

# **Comune di Fino Mornasco**

Provincia di Como

## Rapporto Ambientale per la VAS della Variante puntuale al PGT

**Giugno 2023**

# Indice

<b>1. Premessa</b>	<b>4</b>
1.1 Elaborazione e redazione del P/P e del Rapporto Ambientale	5
1.2 Modalità di messa a disposizione	5
1.3 Gestione del monitoraggio	6
1.4 Dati inerenti il procedimento in oggetto	6
1.5 Definizione dell'ambito di influenza (doc. di scoping)	7
1.6 Portata delle informazioni (doc. di scoping)	8
<b>2. Contenuti e obiettivi principali della variante</b>	<b>9</b>
2.1. Oggetto della variante	9
territori annessi	9
variazione del comparto via Grigna - via Innocenzo XI (sentenza TAR)	12
fasce di rispetto ferroviarie	16
2.2. Obiettivi del Documento di Piano del PGT vigente	18
2.3. Modifiche agli atti del PGT vigente	19
2.4. Il processo partecipativo	19
<b>3 Rapporto della variante con altri pertinenti P/P</b>	<b>20</b>
3.1 Pianificazione sovraordinata	20
3.2 PTR - PPR	20
3.3 Programma Regionale di Tutela delle Acque (PTA)	25
3.4 Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA)	26
3.5 Rete Ecologica Regionale (RER)	27
3.6 PAI	28
3.7 PTCP	29
3.8 Aree protette	31
<b>4 Caratteristiche del territorio e dell'ambiente</b>	<b>32</b>
4.1 Inquadramento territoriale	32
Suolo e sottosuolo	33
4.2 Quadro di riferimento ambientale	37
Aria	37
Risorse idriche	38
Mobilità	40
Industrie a Rischio di Incidente Rilevante	41
Rifiuti	42
Energia	43
Stazioni radiobase	45
<b>5 Problemi ambientali pertinenti alla variante</b>	<b>49</b>
5.1 Verifica dell'interferenza delle previsioni di piano con i siti della Rete Natura 2000	49
5.2 Aree protette	49
5.3 REC - rete ecologica comunale	49

5.4 Dati del quadro di riferimento ambientale	51
<b>6 Obiettivi di protezione ambientale pertinenti alla variante</b>	<b>52</b>
6.1 Individuazione dei criteri di compatibilità	52
Coerenza esterna	52
Coerenza interna	52
<b>7 Valutazione di sostenibilità</b>	<b>53</b>
7.1 Valutazione delle azioni proposte	53
Coerenza Esterna	55
Coerenza interna	55
<b>8 Stato attuale, evoluzione e alternative</b>	<b>56</b>
8.1 Stato di attuazione delle previsioni del PGT vigente	56
8.2 Evoluzione probabile senza attuazione della variante	58
8.3 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate	58
<b>9 Misure previste in merito al monitoraggio</b>	<b>59</b>
<b>10 Conclusioni</b>	<b>61</b>

# 1. Premessa

Il Comune di Fino Mornasco, con deliberazione della Giunta Comunale n. 47 del 27/02/2023 ha dato avvio al procedimento per la redazione della variante puntuale al PGT vigente:

"VARIANTE PUNTUALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO RELATIVA A pianificazione dei territori annessi dal Comune di Cadorago; negoziazione in esecuzione alla sentenza TAR 1975/2015; norma del Piano delle Regole riguardante le fasce di rispetto ferroviarie."

L'avvio del procedimento di VAS è stato deliberato con deliberazione della Giunta Comunale n.75 del 03/04/2023.

Il giorno 17/05/2023 presso il palazzo comunale si è tenuta la conferenza di scoping.

Il presente rapporto ambientale è redatto ai sensi della normativa attuale vigente in materia di valutazione ambientale strategica, in particolare dell'art. 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/2005 e s.m.i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010, dalla DGR n.2789 del 22 dicembre 2011 e della DGR n.9/3836 del 25 luglio 2012.

Il Rapporto ambientale viene messo a disposizione sui siti istituzionali e viene presentato in occasione della conferenza di valutazione.

Nota: le parti descrittive relative ai riferimenti normativi, alle fasi del procedimento, qualora non strettamente pertinenti il rapporto ambientale, non verranno in questa sede citate, rimandando a quanto già esposto nel documento di scoping.



## 1.1 Elaborazione e redazione del P/P e del Rapporto Ambientale

Nella fase di redazione del Piano l'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità procedente si occupa della elaborazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'allegato I della Direttiva comunitaria e dell'individuazione e costruzione del sistema di monitoraggio.

Per quanto riguarda la redazione del Rapporto Ambientale, il quadro conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art.3 della Legge di Governo del Territorio.

Al fine di evitare duplicazioni della valutazione, si possono utilizzare approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali.

Per quanto riguarda il Rapporto Ambientale, le informazioni da fornire, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle indicate all'Allegato 1 della citata Direttiva:

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P e del rapporto con altri pertinenti P/P;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P/P;*
- c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P/P, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) *possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P/P;*
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera j), è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate/riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni espone nel Rapporto Ambientale".

## 1.2 Modalità di messa a disposizione

La proposta di P/P, il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica vengono comunicate all'autorità competente.

Successivamente l'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per quarantacinque giorni la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica presso i propri uffici, provvedono alla loro pubblicazione sul loro sito web e sulle pagine del sito web sivas, ed infine comunicano ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati tale messa a disposizione e pubblicazione sul web al fine

dell'espressione del parere, che dovrà essere inoltrato entro sessanta giorni dall'avviso all'autorità competente ed all'autorità procedente.

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

### **1.3 Gestione del monitoraggio**

Il piano o programma individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Nella fase di gestione, il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.

### **1.4 Dati inerenti il procedimento in oggetto**

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 27/02/2023, il comune di Fino Mornasco ha avviato il procedimento finalizzato alla redazione della variante al PGT vigente:

"VARIANTE PUNTUALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO RELATIVA A pianificazione dei territori annessi dal Comune di Cadorago; negoziazione in esecuzione alla sentenza TAR 1975/2015; norma del Piano delle Regole riguardante le fasce di rispetto ferroviarie";

con successiva deliberazione n. 75 del 03/04/2023 ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della stessa.

Con quest'ultima deliberazione, sono state individuate le autorità proponente, procedente e competente, sono stati individuati gli Enti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati, è stato individuato il pubblico individuato e sono state definite le modalità del processo partecipativo.

- SOGGETTO PROPONENTE: la Pubblica amministrazione che elabora il Piano, ossia il Comune di Fino Mornasco nella persona del Sindaco pro tempore, dott. Roberto Fornasiero

- AUTORITÀ PROCEDENTE: il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Fino Mornasco, arch. Laura Colombo;

- AUTORITÀ COMPETENTE: i membri della Commissione del Paesaggio del Comune di Fino Mornasco nelle persone di: arch. Danilo Magarelli, arch. Giampiero Arnaboldi, arch. Stefano Caimi

Sono stati altresì individuati:

I soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati:

- ARPA Lombardia, Dipartimento di Como e Varese;
- Agenzia per la Tutela della Salute: ATS Insubria,
- Parco regionale delle Groane,
- Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio, Varese;

- Regione Lombardia
- Regione Lombardia – UTR INSUBRIA - AFCP sede di Como;
- Provincia di Como;
- Comuni Confinanti: Luisago, Casnate con Bernate, Cucciago, Vertemate con Minoprio, Bulgarograsso, Cadorago, Cassina Rizzardi
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

I soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale:

- Associazioni imprenditoriali: CCIA di Como-Lecco, Associazioni degli industriali e delle piccole e medie imprese (CONFINDUSTRIA Como), associazioni degli artigiani (Confartigianato Imprese Como e CNA Lario-Brianza), associazioni del commercio e del turismo (Confcommercio Como, Confesercenti Como e Associazione degli Albergatori) e dell'edilizia (Associazione Nazionale Costruttori Edili - ANCE Como);
- Organizzazioni sindacali agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori - CIA, Unione interprovinciale agricoltori di Como e Lecco, Associazione italiana agricoltori - CopAgri) e dei lavoratori (CGIL, CISL, UIL);
- Ordini e collegi professionali provinciali o regionali (Architetti PPC, Ingegneri, Geologi, Agronomi e Forestali, Biologi, Geometri, Periti agrari, Periti Edili e Industriali);
- Associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative (Italia Nostra sede centrale e sezione di Como, WWF Lombardia - Como, LIPU - Como, Legambiente Lombardia e Circolo di Como, Fondo per l'Ambiente Italiano - FAI, Club Alpino Italiano - CAI)

Vengono inoltre istituite le conferenze di valutazione, che si prevedono articolate in almeno due sedute: la prima è introduttiva mentre la seconda è finalizzata ad una valutazione conclusiva.

– una prima seduta introduttiva tesa ad illustrare la ricognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi (presentazione del documento di scoping), tenutasi il 17 maggio 2023;

– una seduta conclusiva per la formulazione della valutazione ambientale finale, che potrà anche attivare tavoli di lavoro specifici per l'elaborazione di un quadro conoscitivo integrativo in particolare sui temi specifici della variante.

Si dispone che la partecipazione e informazione del pubblico sul percorso di Valutazione Ambientale Strategica verranno assicurate mediante la pubblicazione tempestiva sul SIVAS e sul sito web istituzionale del comune della documentazione relativa al procedimento stesso; verranno inoltre affissi gli avvisi di convocazione all'albo pretorio con almeno 10 giorni di anticipo rispetto all'effettuazione degli incontri di valutazione.

## 1.5 Definizione dell'ambito di influenza (doc. di scoping)

Uno dei principali obiettivi del presente documento di scoping è quello di fornire una proposta di definizione dell'ambito di influenza della variante al PGT valutando la portata delle previsioni/modifiche al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

Sulla base delle informazioni al momento disponibili, si può ipotizzare che, nel rispetto degli obiettivi del PGT, la variante comporta un assestamento delle istanze di sviluppo urbanistico del territorio; è quindi possibile ipotizzare che l'ambito di influenza sarà limitato alla realtà comunale, senza ricadute delle scelte pianificatorie a scala più vasta.

Per quanto riguarda la contestualizzazione a scala comunale della Rete Ecologica Provinciale e la ricaduta, valutabile positivamente, dovrebbe restare a scala locale.

In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni, al di là di eventuali necessari aggiornamenti dei dati ambientali, anche alla luce di quanto suesposto, si propone che non siano oggetto specifico del presente percorso di Valutazione Ambientale gli aspetti dell'ambiente e del territorio che la variante non andrà a modificare in maniera significativa, direttamente o indirettamente rispetto a quanto già trattato nel rapporto ambientale e nel rapporto preliminare della VAS del PGT e della successiva variante vigente.

## 1.6 Portata delle informazioni (doc. di scoping)

Nel Documento di scoping è necessario stabilire il set delle informazioni che dovranno essere approfondite nel **Rapporto Ambientale**, con specifico riferimento al contesto territoriale di intervento e all'oggetto della variante al Piano.

A tal proposito risulta utile, già in questa sede, fornire una elencazione delle informazioni ambientali ritenute utili per il territorio e alcune delle possibili fonti da cui attingere i dati.

Quadro di riferimento ambientale

1. Aria e cambiamenti climatici
2. Risorse idriche
3. Flora, fauna e biodiversità
4. Mobilità
5. Agenti fisici (rumore e radiazioni campi elettromagnetici)
6. Rischi naturali e industriali (rischio idrogeologico, rischio sismico, RIR)
7. Uso del suolo
8. Rifiuti
9. Energia
10. Paesaggio e beni architettonici culturali

La valutazione ambientale strategica della variante dovrà riverificare le criticità e i punti di forza emersi con la VAS precedente, evidenziando le interazioni con le variazioni proposte.

## 2. Contenuti e obiettivi principali della variante

### 2.1. Oggetto della variante

L'oggetto del presente procedimento di VAS è la variante al Piano di Governo del Territorio vigente, avviata dal soggetto proponente.

L'Amministrazione Comunale di Fino Mornasco ritiene di dover procedere alla rivisitazione degli atti del Piano di Governo del Territorio, finalizzata a quanto di seguito indicato a titolo esemplificativo:

*dall'Avviso di avvio della VAS*

la pianificazione dei territori annessi dal Comune di Cadorago; la negoziazione in esecuzione alla sentenza TAR 1975/2015; la norma riguardante le fasce di rispetto ferroviarie
--

Verranno inoltre valutate le istanze pervenute ritenute ammissibili dall'amministrazione e si provvederà, se necessario, alla correzione di alcuni errori cartografici o imprecisioni presenti negli elaborati di PGT.

### territori annessi

*dalla relazione urbanistica della variante*

Si prevede l'aggiornamento degli elaborati di Piano di Governo del Territorio vigente in attuazione della Legge Regionale di mutamento 7 novembre 2013, n. 11 – Mutamento delle circoscrizioni comunali dei comuni di Cadorago e Fino Mornasco.

Trattandosi di un mutamento delle circoscrizioni comunali tra i comuni di Cadorago e Fino Mornasco, le particelle coinvolte sono molteplici, peraltro oggetto di delibera di approvazione da parte del Comune di Cadorago e successiva Legge Regionale 7 novembre 2013, n. 11:

Il Comune di CADORAGO acquisisce: superficie complessiva di mq 57.880 costituita da 32 particelle dei fg 15 e 16. (IN GIALLO NELL'IMMAGINE SEGUENTE)

Il Comune di FINO MORNASCO acquisisce: superficie complessiva di mq 55.823 costituita da 13 del fg 4 (Cadorago) + 27 particelle del fg 2 (Bulgarello). (IN VERDE NELL'IMMAGINE SEGUENTE)



Le parti di territorio oggetto di variazione rientrano nella REP rete ecologica provinciale.

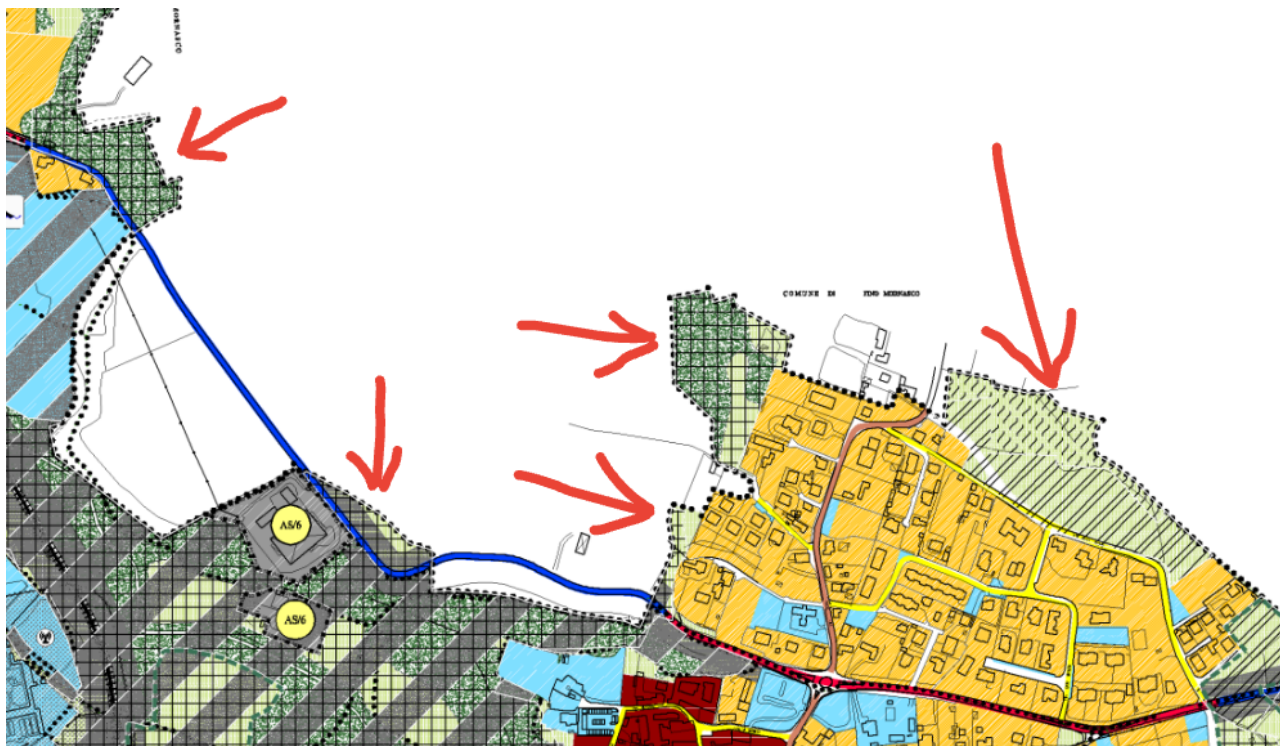
Nel caso delle parti di territorio acquisito al patrimonio del comune di Fino Mornasco il cambio di destinazione urbanistica assumerà carattere simile alle destinazioni contermini secondo il PGT vigente. Tali destinazioni saranno a prevalente destinazione agricola:

Aree e comparti prativi e boscati a carattere ambientale, di interposizione tra territorio rurale ed edificato.




Aree e comparti destinati all'esercizio dell'attività agricola.

Comparti boscati complementari alle attività agricole.






L'azzoneamento originario delle aree annesse al comune di Fino Mornasco (provenienza Cadorago) può essere desunto dalla tavola delle Previsioni di Piano del PGT di Cadorago del 2011 (fonte PGTWEB). Si tratta di 5 poligoni boscati o agricoli, tutti posti in rete ecologica.



#### AMBITI ESTERNI AL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

-  Aree boscate
-  Aree destinate all'agricoltura
-  Comparti agricoli aventi efficacia prevalente ai sensi dell'art. 15 del PTCP

#### RETE ECOLOGICA DEL PTCP

-  RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (PTCP) - CAS  
Aree sorgenti di biodiversità di secondo livello
-  RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (PTCP) - ECS  
Corridoi ecologici di secondo livello
-  RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (PTCP) - STS  
Stepping Stones
-  RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (PTCP) - BZP  
Zona tampone di primo livello
-  RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (PTCP) - BZS  
Zona tampone di secondo livello

## **variazione del comparto via Grigna - via Innocenzo XI (sentenza TAR)**

*dalla relazione urbanistica della variante*

E' previsto l'adempimento a procedura di urbanistica negoziata in ottemperanza e ordinanza del TAR Lombardia, sez. II, 18/02/2019, per il cambio di destinazione d'uso urbanistica, relativamente ai terreni di proprietà ricompresi nel comparto di Via Grigna e Via Papa Innocenzo XI, di soggetto privato.



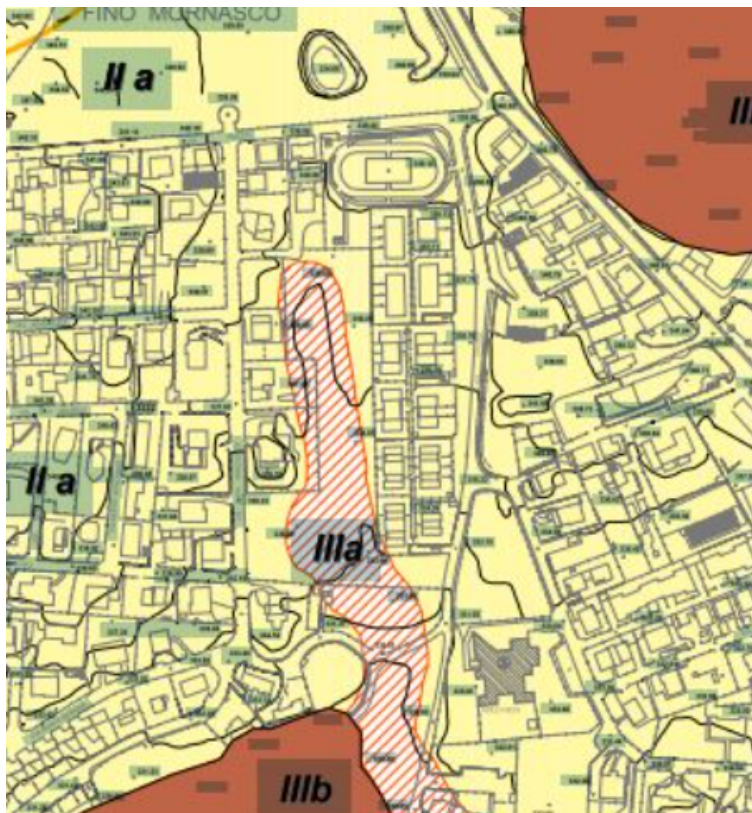
La porzione di territorio in oggetto riguarda una porzione semicentrale del territorio comunale; l'ambito identificato nel PGT vigente, ha un'estensione di mq 1.769,44 ca.e si colloca nelle aree di tessuto urbano consolidato di Fino Mornasco.

Il compendio, oggetto di variazione, è classificato nel vigente Piano di Governo del Territorio zona residenziale a media densità e area agricola

Sono identificati catastalmente nel Comune di Fino Mornasco come da estratto catastale seguente: mapp.li 10822, 10812, 10813, (area edificabile) e mapp.li 10815, 10811, 10820 (area agricola), di proprietà di soggetti privati;



Sono stati individuati due lotti già edificabili negli elaborati di PGT vigente trasferendo l'attuale destinazione urbanistica (descritta come "Aree ed ambiti a media densità di consolidamento del tessuto urbano") e la relativa volumetria in altrettanti due lotti della stessa proprietà, la cui destinazione viene descritta come "Aree ed ambiti a prevalente destinazione agricola".

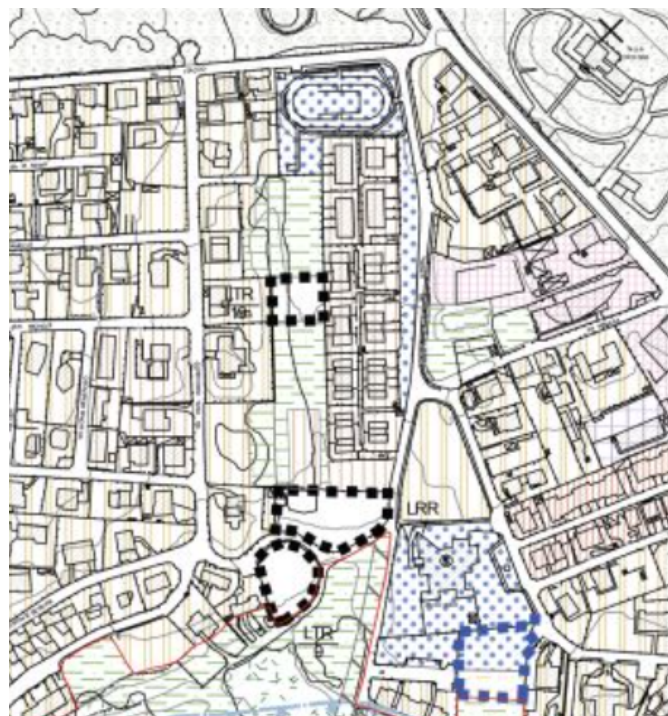


Per quanto concerne l'ambito definito dal comparto di Via Grigna e Via Papa Innocenzo XI si rileva una classe di fattibilità geologica con consistenti limitazioni – Classe 3A per la quale, prima di qualsiasi edificazioni saranno obbligatorie indagini geotecniche approfondite.

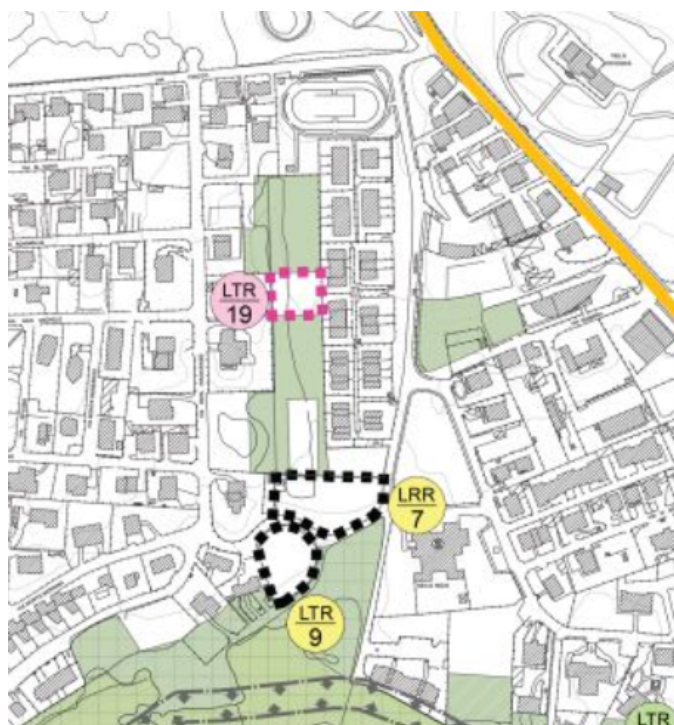
La consistenza del cambio di destinazione sostanzialmente risulterebbe sul piano strettamente quantitativo pari a zero: le aree risultanti edificabili, una volta resa efficace la presente variante urbanistica, risulteranno equilibrate da altrettante aree "restituite" all'agricoltura, la cui entità è pari mq 1.769,44 come da estratto planimetrico depositato agli atti presso il comune di Fino Mornasco. Nell'elaborato vengono evidenziate in giallo le aree da destinarsi ad aree agricole, come le aree contermini, e in arancione le aree di futura edificazione.



Le variazioni, negli stralci delle tavole del PGT, appaiono nel seguente modo:



ARR13-PR-TAV01.00-INT-SIST-URB



DP-TAV21-SINTESI-PREVISIONI

## fasce di rispetto ferroviarie

*dalla relazione urbanistica della variante*

La norma riferibile alla fascia di rispetto ferroviaria interessa due articoli delle NTA del Piano delle Regole. Gli articoli 35 e 36 descrivono gli impianti ferroviari articolandone la classificazione e le relative prescrizioni.

Si prevede la modifica degli artt. 35 e 36 delle NTA del Piano delle Regole in modo da uniformarli alla normativa vigente eliminando alcuni aspetti restrittivi rispetto ad essa.

In particolare il capo 2 "prescrizioni" dell'art. 35 ed il capo 2 punto b dell'art. 36. Si riporta di seguito un estratto delle NTA vigenti.

### ART. 35 IMPIANTI FERROVIARI

#### 1. Classificazione

- a. Sono le aree destinate alla sede delle linee ferroviarie, alle relative opere d'arte, quali sovrappassi, sottopassi, edifici ed attrezzature delle stazioni, degli scali merci e di servizio all'esercizio ferroviario (sottostazioni elettriche, case cantoniere), strade di servizio, spazi di parcheggio e di viabilità connessi alle stazioni.

#### 2. Prescrizioni

- a. Ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 11/07/1980 n. 753 sono previste **fasce di tutela** della linea ferroviaria di m 30 dalla più vicina rotaia; esse sono inoltre graficamente indicate nell'elaborato grafico delle modalità di intervento. Entro tali fasce è consentita:
  - 1 la realizzazione di attrezzature connesse all'esercizio del trasporto ferroviario;
  - 2 la realizzazione di pubblici impianti, cabine elettriche e telefoniche, previa autorizzazione rilasciata dagli Enti Gestori della rete ferroviaria;
  - 3 la realizzazione di recinzioni a confine di proprietà, previa autorizzazione rilasciata dagli Enti Gestori della rete ferroviaria;
  - 4 limitatamente agli edifici esistenti alla data di adozione delle presenti norme, la manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo.



## ART. 36 AREE E FASCE DI RISPETTO

### 1. Caratteri generali

Sono riservate alla protezione della viabilità, della rete ferroviaria, del gasdotto, delle aree di salvaguardia della captazione ad uso idropotabile e del reticolo idrico, del cimitero.

### 2. Prescrizioni

- a. Nelle fasce di **rispetto stradale** a protezione della viabilità le attività ammesse od escluse sono quelle elencate al precedente art. 34.
- b. Nelle fasce degli **impianti ferroviari** le attività ammesse od escluse sono quelle elencate al precedente art. 35.

La proposta di variante prevede di modificare gli articoli come segue (in giallo):

ART 35 comma 2

a Ai sensi dell'art. 49 del DPR 11/07/1980 n.753 sono previste fasce di tutela della linea ferroviaria di 30 m dalla più vicina rotaia **a destra e a sinistra della linea medesima e misurata in proiezione orizzontale (al suolo, su cartografia)**; esse ....

...

4 limitatamente agli edifici esistenti alla data di adozione delle presenti norme **che insistono parzialmente o totalmente sulle aree di rispetto per le ferrovie**, la manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

ART 36 comma 2

Prescrizioni **DPR 753/1980**

b. nelle fasce degli impianti ferroviari le attività ammesse od escluse sono quelle elencate al precedente art. 35

1 Ai sensi dell'art. 52 lungo i tracciati delle ferrovie è vietato far crescere piante o siepi e muriccioli di cinta, steccati o recinzioni ad una distanza minore di metri 6 dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione orizzontale. **Tale distanza dovrà essere aumentata in relazione alla casistica prevista nel medesimo articolo.**

2 Ai sensi dell'art. 60 quando la sicurezza pubblica, la conservazione delle ferrovie, la natura dei terreni o particolari circostanze lo consentano, le distanze prescritte agli artt. da 49 a 52 del medesimo DPR 753/1980 possono essere autorizzate in riduzione tramite autorizzazione espressa dai competenti enti ferroviari

3 E' consentita la costituzione di aree a parcheggio, anche a carattere privato, o qualunque altra opera di pubblica utilità previo ottenimento della preventiva autorizzazione dai competenti uffici ferroviari che potrà condizionare la realizzazione di varianti necessarie per garantire la sicurezza delle opere e degli impianti e la regolarità dell'esercizio ferroviario

## 2.2. Obiettivi del Documento di Piano del PGT vigente

**Piano di Governo del Territorio**, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 82 in data 26/11/2008.

Dati di sintesi: abitanti residenti 9615, da insediare 1314, gravitanti 30

Servizi pubblici	111301 mq.
Attrezzature	148425 mq,
Servizi sovracomunali	70398 mq,
Suolo libero a nuova edificazione	n.d.
Riuso aree	n.d.

Gli obiettivi indicati nel PGT e nelle sue successive varianti, con cui la presente variante deve confrontarsi, sono riferibili a quanto segue::

*da: Rapporto ambientale della VAS del PGT*

### **Obiettivo TUTELA DEL TERRITORIO**

- Strategia 1 Graduale e controllato sviluppo della popolazione

Azioni utili al raggiungimento dell'obiettivo

- FAVORIRE L'OFFERTA DI ABITAZIONI IN FUNZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DEI SERVIZI
- INNESCARE UN PROCESSO DI SVILUPPO BASATO SU INCREMENTI DELLA POPOLAZIONE SOSTENIBILI

- Strategia 2 Sviluppo qualitativo e integrato nel contesto ambientale dei nuovi insediamenti

Azioni utili al raggiungimento dell'obiettivo

- GARANTIRE ELEVATI STANDARD QUALITATIVI IN TERMINI DI VERDE, SERVIZI, ACCESSIBILITÀ VEICOLARE E PEDONALE E DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA
- PERSEGUIRE LE CONNESSIONI CON IL TERRITORIO INEDIFICATO E RURALE MEDIANTE OPERE DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI SULL'AMBIENTE CIRCOSTANTE

- Strategia 3 Minimizzazione del consumo di suolo

Azioni utili al raggiungimento dell'obiettivo:

- INTACCARE NELLA MISURA MINORE POSSIBILE L'INDICE DI SOSTENIBILITÀ INSEDIATIVA IN RELAZIONE AL CONSUMO DI SUOLO NON URBANIZZATO INTRODOTTO DAL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

- Strategia 4 Recupero dell'equilibrio tra aree edificate e spazi aperti

Azioni utili al raggiungimento dell'obiettivo:

- RIDEFINIRE I RAPPORTI TRA LE AREE DI FRANGIA, GLI SPAZI DI VISUALE APERTI ALL'ORIZZONTE, CONTESTI AGRICOLO E BOSCATO

### **Obiettivo TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO**

- Strategia 5 Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici

Azioni utili al raggiungimento dell'obiettivo:

- PERSEGUIRE CRITERI DI FLESSIBILITA' NORMATIVA, SEMPLIFICAZIONE PROCEDURALE E SGRAVI FISCALI PER INCENTIVARE IL RIUSO DEI VECCHI NUCLEI.

- Strategia 6 Riqualificazione del contesto urbano consolidato

Azioni utili al raggiungimento dell'obiettivo:

- TRASFORMARE LE AREE A INSEDIAMENTI PRODUTTIVI OBSOLETI CHE NON SI CONCILIANO CON IL CONTESTO
- RIORGANIZZARE IL TESSUTO EDILIZIO PERIFERICO AD ELEVATO SFRANGIMENTO
- INDIVIDUARE AMBITI DI MOBILITÀ CICLO-PEDONALE E STRUTTURE DI PARCHEGGI PER INTERESSE COLLETTIVO E COMMERCIALE A SERVIZIO DELLE ZONE CENTRALI

#### **Obiettivo TUTELA DEL PAESAGGIO**

- Strategia 7 Tutela e potenziamento della rete ecologica
- Strategia 8 Salvaguardia dei valori paesaggistici

#### **Obiettivo TUTELA DELL'AMBIENTE**

- Strategia 9 Maggiore efficienza del consumo di fonti energetiche
- Strategia 10 Miglioramento della qualità delle acque e contenimento dei consumi

### **2.3. Modifiche agli atti del PGT vigente**

La variante interessa il documento di Piano, ponendosi in continuità con questo; saranno da prevedere tavole in aggiornamento o parti di essa per le sole porzioni variate.

Riguardo il piano delle regole, la variante riguarda in particolare la norma relative alle fasce di rispetto ferroviarie.

### **2.4. Il processo partecipativo**

La partecipazione del pubblico è stata garantita mediante:

- pubblicazione dell'avvio del procedimento di variante all'albo pretorio, sui siti istituzionali, sul BURL e su quotidiano locale
- apertura formale del periodo per le osservazioni dal 27/02/2023 al 15/04/2023
- momenti partecipativi specifici rappresentati dalla conferenza di scoping e di valutazione.

### 3 Rapporto della variante con altri pertinenti P/P

#### 3.1 Pianificazione sovraordinata

Il quadro della pianificazione sovraordinata relativa al comune di Fino Mornasco è stato ben sviluppato in sede di VAS del PGT e aggiornato in occasione dell'edizione del documento di scoping.

In sede di rapporto ambientale si ritiene necessario ripresentare il capitolo con le parti in aggiornamento rispetto a quanto già esposto in precedenza; in particolare vengono inseriti paragrafi pertinenti:

- PTR - PPR
- PTA – Piano di tutela delle acque
- PRIA – Piano regionale per la qualità dell'aria
- RER – Rete ecologica regionale
- PAI – Piano per l'assetto idrogeologico
- PTCP di Como (aggiornamento)
- Aree protette (aggiornamento)

#### 3.2 PTR - PPR

Il **Piano Territoriale Regionale (PTR)** è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

L'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, elaborata in collaborazione con le Province, la Città metropolitana di Milano, alcuni Comuni rappresentativi e di concerto con i principali stakeholder, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019). I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

A seguito del primo monitoraggio del consumo di suolo sviluppato nel biennio 2019-2020, è stato approvato l'ultimo aggiornamento del PTR, con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 49 del 7 dicembre 2021), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2021).

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in



maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il Piano si compone delle seguenti sezioni:

- Il PTR della Lombardia: **presentazione**, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano
- **Documento di Piano**, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia ed è corredato da quattro elaborati cartografici
- **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**, che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia
- **Strumenti Operativi**, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti
- **Sezioni Tematiche**, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici
- **Valutazione Ambientale**, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano.

Negli **orientamenti per la pianificazione comunale** emergono i seguenti aspetti:

I piani comunali di governo del territorio, in linea con gli indirizzi attuativi della l.r.12/05 già definiti dalla Regione e con le indicazioni contenute nei Piani Territoriali di Coordinamento, hanno il compito di cogliere dinamiche di sviluppo che, sempre più frequentemente, si relazionano con fattori determinati in ambiti di scala territoriale molto estesa (talvolta anche sovraregionale ed internazionale), quali:

1. la localizzazione (o la de-localizzazione) di attività economiche
2. le relazioni di mobilità, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo
3. la domanda di insediamento, anche abitativo.

Il corretto posizionamento delle scelte locali rispetto a tali fattori costituisce, sempre più, una condizione essenziale per il successo delle politiche urbanistiche locali, anche in rapporto alle esigenze di vita delle comunità locali.

E' poi da sottolineare la crescente domanda di qualità "urbana" e "territoriale" che viene oggi richiesta...

Vanno richiamati quali essenziali elementi di riferimento pianificatorio:

1. l'ordine e la compattezza dello sviluppo urbanistico
2. l'equipaggiamento con essenze verdi, a fini ecologico-naturalistici e di qualità dell'ambiente urbano
3. l'adeguato assetto delle previsioni insediative, in rapporto alla funzionalità degli assi viabilistici su cui esse si appoggiano (evitare allineamenti edilizi, salvaguardare i nuovi tracciati tangenziali da previsioni insediative, separare con adeguate barriere fisiche la viabilità esterna dal tessuto urbanizzato....) (Strumenti Operativi SO36)
4. lo sviluppo delle reti locali di "mobilità dolce" (pedonale e ciclabile)
5. l'agevolazione al recupero e alla utilizzazione residenziale di tutto il patrimonio edilizio rurale ed agricolo, dismesso o in fase di dismissione
6. la valorizzazione delle risorse culturali, monumentali, storiche diffuse nel territorio.

Si sottolinea inoltre la necessità di porre particolare attenzione, all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica, al tema della tutela della salute della popolazione, anche attraverso il supporto partecipativo e collaborativo della ASL ai Comuni, sin dalla fase di individuazione degli obiettivi di piano.

Si richiama infine, in particolare, il compito delle Amministrazioni locali di realizzare politiche urbane in cui sia fortemente considerato l'aspetto relativo alla riduzione degli effetti negativi della mobilità veicolare privata e all'incremento delle forme di mobilità urbana agevolate per il pedone ed il ciclista. A tale impegno si aggiunge quello relativo alla promozione di misure di sicurezza della vita del cittadino negli spazi urbani, da conseguire anche attraverso una equilibrata distribuzione di funzioni ed attività nelle aree di maggiore accessibilità e fruizione collettiva che assicurino forme di presidio integrato.

Il Documento di Piano del Piano Territoriale Regionale individua 24 obiettivi, alcuni di grande rilevanza per il territorio comunale.

Tra gli **Orientamenti per l'assetto del territorio regionale** spiccano i seguenti:

#### **Rete Verde Regionale (ob. PTR 10,14,17,19,21)**

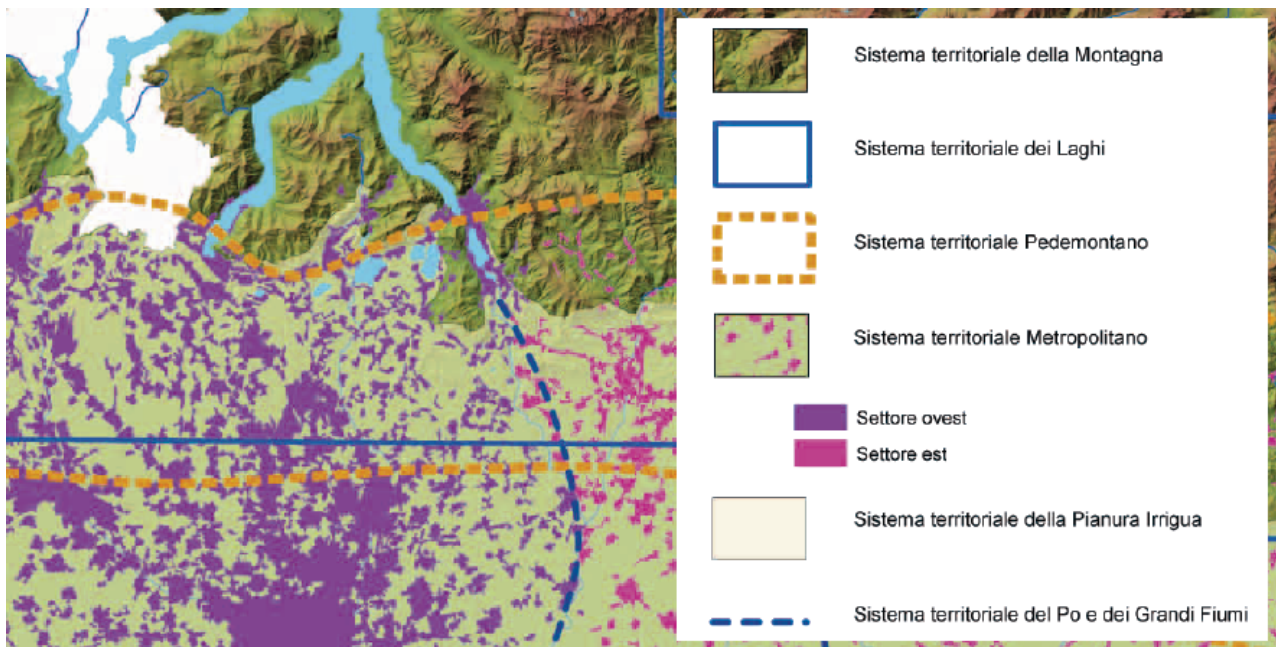
La finalità generale di ricomposizione e salvaguardia paesistica della Rete Verde Regionale si attua tenendo conto delle problematiche e priorità di:

- tutela degli ambienti naturali
- salvaguardia della biodiversità regionale e della continuità della rete ecologica
- salvaguardia e valorizzazione dell'idrografia naturale
- tutela e valorizzazione del sistema idrografico artificiale
- ricomposizione e salvaguardia dei paesaggi culturali rurali e dei boschi
- contenimento dei processi conurbativi e di dispersione urbana
- ricomposizione paesistica dei contesti periurbani
- riqualificazione paesistica di ambiti compromessi e degradati.

#### **Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 7, 10, 14, 17, 19)**

I principali obiettivi correlati alla definizione della Rete Ecologica ai diversi livelli sono:

- il consolidamento ed il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica
- la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni
- la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico
- la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione ambientale
- l'integrazione con il Sistema delle Aree Protette e l'individuazione delle direttrici di permeabilità verso il territorio esterno rispetto a queste ultime.



### Sistema territoriale pedemontano

Il territorio della provincia di Como è interessato da quattro dei sei sistemi territoriali identificati dal PTR: metropolitano, della montagna, dei laghi e pedemontano.

Il territorio di Fino Mornasco, rientra nel sistema pedemontano (ed in quello dei laghi).

### Obiettivi del PTR per il sistema territoriale pedemontano

- Tutelare i caratteri naturali diffusi (quali i biotopi lungo i corsi d'acqua e le macchie boscate) attraverso la creazione di un sistema di aree verdi e di connessioni che garantisca il collegamento tra le diverse componenti della rete ecologica.
- Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse, ad esempio riducendo le emissioni atmosferiche e acustiche legate al traffico veicolare e alle attività produttive ed evitando l'eccessiva pressione antropica sull'ambiente, che potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.).
- Favorire uno sviluppo policentrico ed evitare la polverizzazione insediativa, contenere la saldatura dell'urbanizzato, ridurre il consumo di suolo e presidiare le aree libere e gli ambiti agricoli.
- Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata.
- Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio.
- Tutelare e valorizzare il paesaggio e la qualità dell'ambiente attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola.
- Recuperare aree e manufatti edilizi degradati secondo criteri e modalità che richiamino le caratteristiche del territorio pedemontano.
- Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture ed evitando l'effetto "tunnel".
- Uso del suolo:

limitare l'ulteriore espansione urbana;

favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio  
 conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della rete verde regionale, anche mediante la proposta di nuovi PLIS  
 evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture  
 realizzare le nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile  
 coordinare a livello sovracomunale l'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale  
 evitare la riduzione del suolo agricolo.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PTR\_PPR Tavola A) individua 16 unità tipologiche di paesaggio e 23 ambiti geografici.

UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO	
<b>Fascia alpina</b>	
	Paesaggi delle valli e dei versanti
	Paesaggi delle energie di rilievo
<b>Fascia prealpina</b>	
	Paesaggi dei laghi insubrici
	Paesaggi della montagna e delle dorsali
	Paesaggi delle valli prealpine
<b>Fascia collinare</b>	
	Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
	Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina
<b>Fascia alta pianura</b>	
	Paesaggi delle valli fluviali scavate
	Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta
<b>Fascia bassa pianura</b>	
	Paesaggi delle fasce fluviali
	Paesaggi delle colture foraggere
	Paesaggi della pianura cerealicola
	Paesaggi della pianura risicola
<b>Oltrepo pavese</b>	
	Paesaggi della fascia pedeappenninica
	Paesaggi della montagna appenninica
	Paesaggi delle valli e dorsali appenniniche

#### Ambiti geografici dei Paesaggi di Lombardia (Vol. 2)

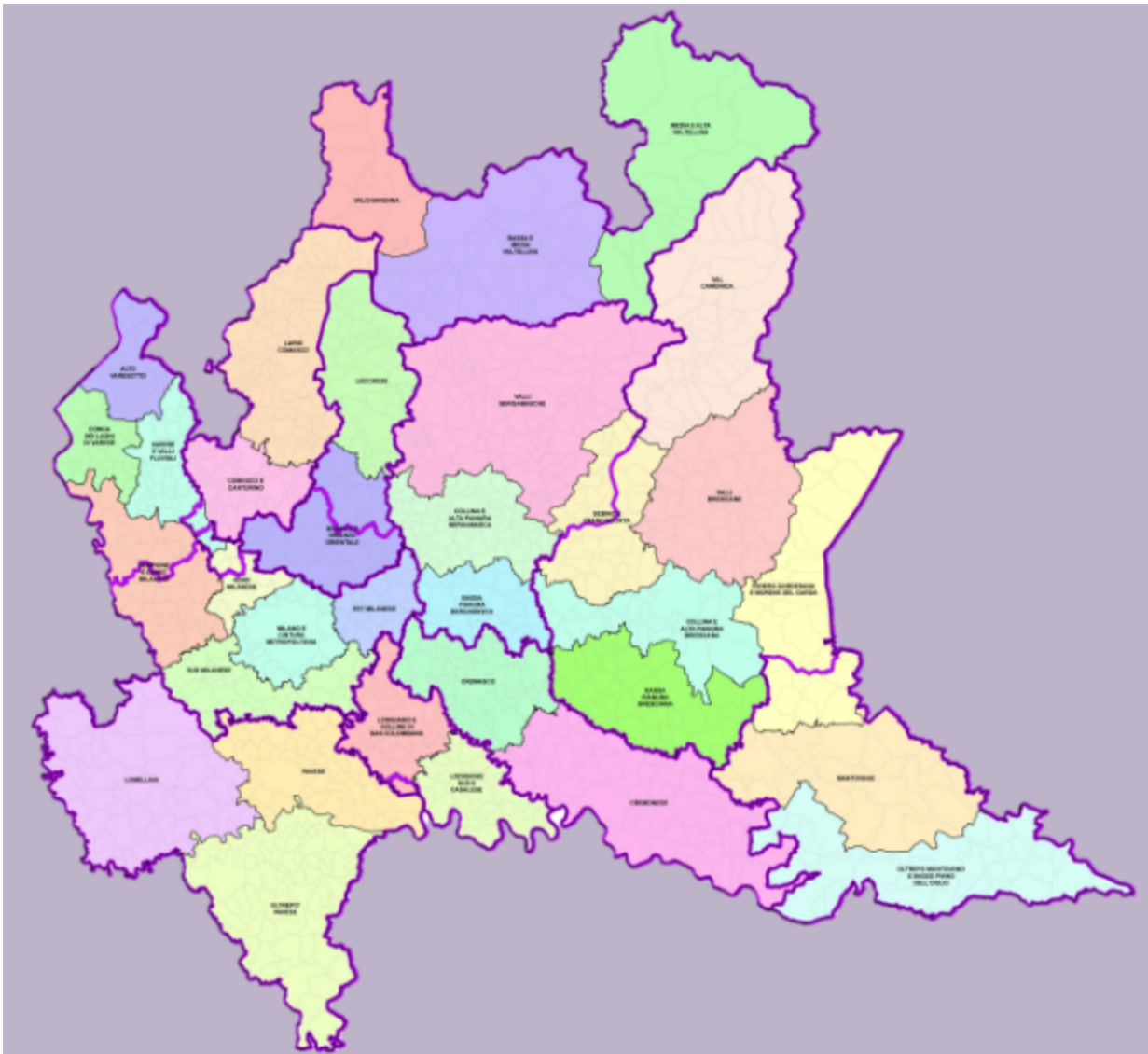
1. Valtellina
2. Livignasco
3. Valchiavenna
4. Lario comasco
5. Comasco e Canturino
6. Lecchese
7. Varesotto e Colline del Varesotto e Valle Olona
8. Brianza e Brianza orientale
9. Valli bergamasche
10. Pianura bergamasca
11. Val Camonica
12. Sebino e Franciacorta
13. Valli bresciane
14. Bresciano e Colline del Mella
15. Riviera gardesana e Morene del Garda
16. Mantovano
17. Cremonese
18. Cremasco
19. Lodigiano e Colline di San Colombano
20. Milanese
21. Pavese
22. Lomellina
23. Oltrepo' Pavese

Il progetto di Integrazione del PTR individua 33 **Ambiti territoriali omogenei** (7 dei quali interprovinciali) quali aggregazioni di Comuni per i quali declinare i criteri per contenere il consumo di suolo.

Gli Ato e la metodologia utilizzata per individuarli, sono riportati nella Tavola 01 - Ambiti territoriali omogenei, che illustra come è stata interpretata la struttura del territorio regionale a partire dalla pianificazione territoriale, urbanistica e

paesaggistica, in riferimento alle aggregazioni di Comuni e alle polarità in essi individuate.

I criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato sono riportati nell'Allegato al documento Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo.



### 3.3 Programma Regionale di Tutela delle Acque (PTA)

Il **Piano di Tutela delle Acque (PTA)** è lo strumento di pianificazione per la tutela qualitativa e quantitativa delle acque. La legge regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 individua le **modalità di approvazione del PTA** previsto dalla normativa nazionale.

Il **PTA** è formato da:

- **Atto di indirizzi**, approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 929 del 2015, che contiene gli indirizzi strategici regionali in tema di pianificazione delle risorse idriche
- **Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)**, approvato dalla Giunta regionale, che costituisce, di fatto, il documento di pianificazione e programmazione delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale. Il **PTUA 2016** è stato **approvato con d.g.r. n. 6990 del 31 luglio 2017**, pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 36, Serie Ordinaria, del 4 settembre 2017. Il PTUA 2016 costituisce la **revisione del PTUA 2006**, approvato con d.g.r. n. 2244 del 29 marzo 2006.

Nel 2022 Regione Lombardia ha avviato il percorso di **aggiornamento del PTA**.

Tra le misure di Piano del PTUA 2016, alcune possono riguardare direttamente o indirettamente la programmazione comunale, in particolare si ritiene significativo citare le seguenti:

- Implementazione della disciplina per gli scarichi
- Depurazione dei reflui delle case sparse e dei piccoli agglomerati con trattamenti appropriati al fine di rimuovere i carichi organici e di nutrienti (fitodepurazione, ecc.)
- Interventi di sistemazione delle reti esistenti (separazione delle reti, eliminazione delle acque parassite, ecc) al fine di migliorare le prestazioni degli impianti di trattamento
- Estensione delle reti fognarie alle zone non servite o servite da impianti a minor rendimento
- Mantenimento e ripristino della vegetazione ripariale e retroripariale nelle aree di pertinenza fluviale, anche per garantire i processi idromorfologici ed incrementare la resilienza dei sistemi naturali ai cambiamenti climatici
- Interventi per la riduzione delle perdite nelle reti acquedottistiche Interventi per l'eliminazione degli sprechi e la riduzione del consumo idrico (incentivi/disincentivi, educazione ambientale e sensibilizzazione)

### **3.4 Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA)**

Il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) è lo strumento di pianificazione e programmazione di Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria, mirato a ridurre le emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente.

Il PRIA è predisposto ai sensi della normativa nazionale e regionale:

- il D.Lgs n. 155 del 13.08.2010, che ne delinea la struttura e i contenuti,
- la legge regionale n. 24 dell'11.12.2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e la delibera del Consiglio Regionale n. 891 del 6.10.2009 "Indirizzi per la programmazione regionale di risanamento della qualità dell'aria", che ne individuano gli ambiti specifici di applicazione.

L'obiettivo strategico è raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente.



In particolare gli obiettivi della pianificazione e programmazione regionale per la qualità dell'aria sono:

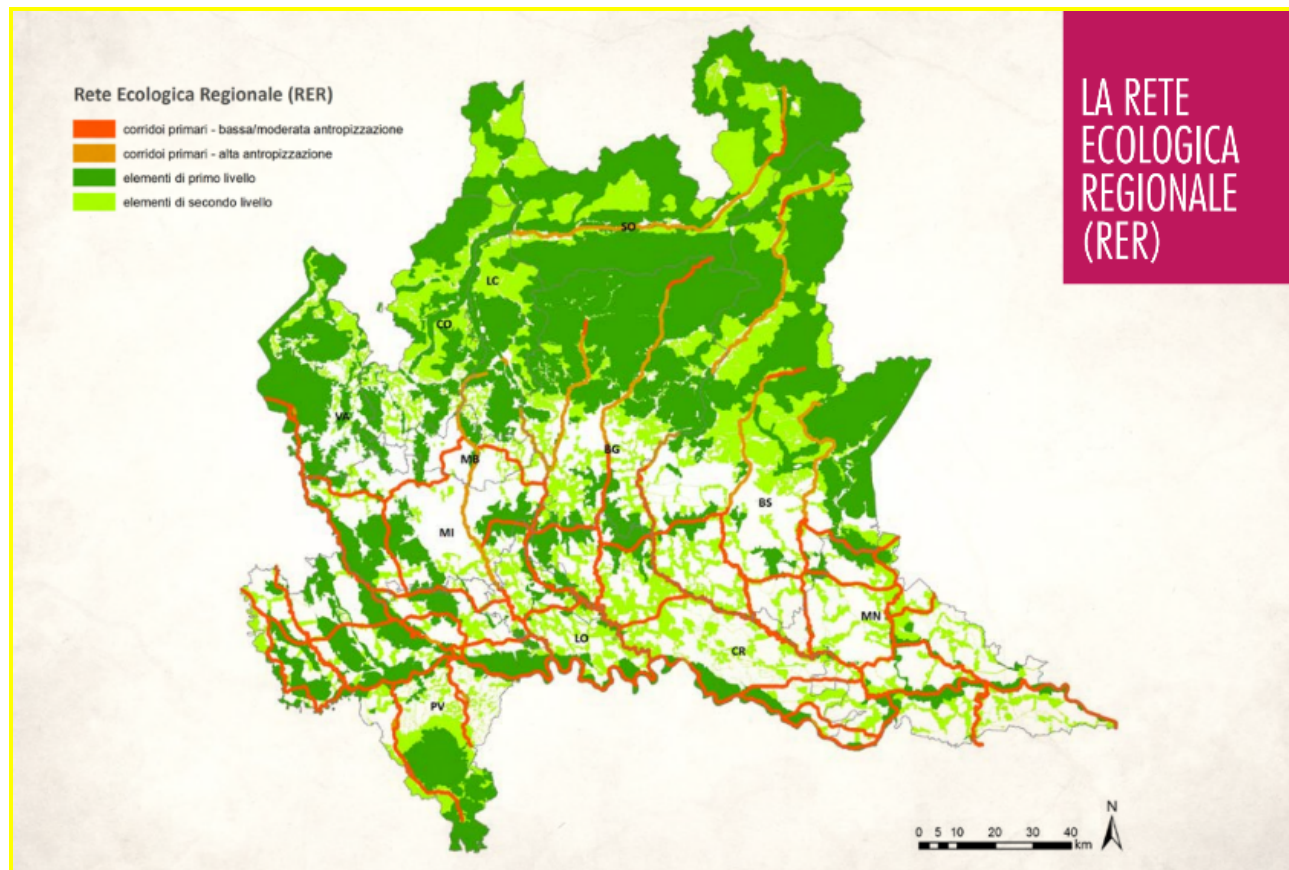
1. rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti,
2. preservare da peggioramenti nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto dei valori limite.

Con DGR n. 2603 del 30.11.2011 la Giunta ha deliberato l'avvio di procedimento per l'approvazione del PRIA, comprensivo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Nella seduta del 6 settembre 2013, con Delibera n. 593, la Giunta ha approvato definitivamente il PRIA.

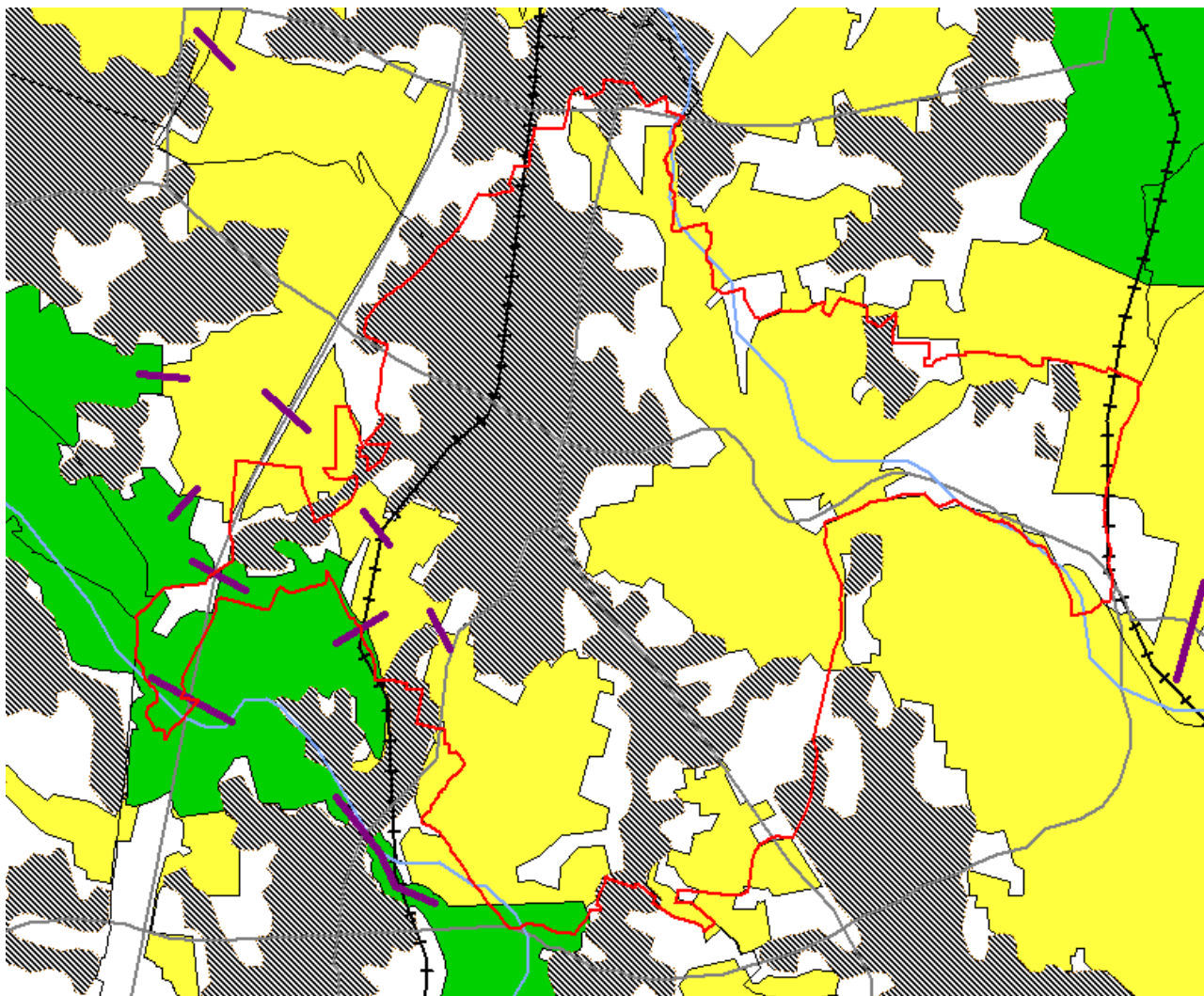
### 3.5 Rete Ecologica Regionale (RER)

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stato pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.



Il territorio non urbanizzato del comune di Fino Mornasco rientra in gran parte tra gli elementi secondari della Rete Ecologica Regionale (in giallo nell'immagine seguente) e, per una piccola porzione tra gli elementi primari (in verde). Sono da evidenziare i varchi della rete che insistono in corrispondenza degli assi viario e ferroviario e in zona a rischio di saldatura dell'urbanizzato (in tratto viola).



### 3.6 PAI

Con l'approvazione del DLgs 152/06 il quadro normativo nazionale sulla difesa del suolo è stato razionalizzato unificando i principi introdotti dalla precedente la legge quadro sulla difesa del suolo (L. 183/89) con norme emanate con urgenza per



fronteggiare e prevenire situazioni di rischio idrogeologico. Si cita in particolare la L. 267/1998 che introduce i Piani di Assetto Idrogeologico come stralci del Piano di Bacino per individuare e perimetrare aree a rischio idrogeologico che in ambito di pianura corrispondono a fasce lungo i corsi d'acqua mentre in territori montani sono identificati dai dissesti.

Ai fini dell'attuazione dell'art. 57 DLgs 112/1998 inerente i contenuti di difesa del suolo del PTCP, si è assunto, quale strumento fondamentale per quanto riguarda la disciplina di tutela dei corsi d'acqua e la difesa dal rischio di inondazione, il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con DPCM del 24/05/2001 e succ. mod., pubblicato sulla G.U. il 08/08/2001. Tale piano, come citato all'art. 1 delle relative N.d.A., "persegue l'obiettivo di garantire al territorio (...) un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali (...)".

Per il comune di Fino Mornasco è individuato un rischio totale pari a 2 e principali tipologie di dissesto componenti il rischio non specificate.

### 3.7 PTCP

Il **Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp)**, approvato dal Consiglio Provinciale il 2 agosto 2006, efficace il 20 settembre 2006 a seguito della pubblicazione sul BURL della relativa deliberazione di approvazione, definisce gli obiettivi generali di pianificazione territoriale di livello provinciale attraverso l'indicazione delle principali infrastrutture di mobilità, delle funzioni di interesse sovracomunale, di assetto idrogeologico e difesa del suolo, delle aree protette e della rete ecologica, dei criteri di sostenibilità ambientale dei sistemi insediativi locali.

Con l'entrata in vigore del PTCP, i Piani di Governo del Territorio (PGT) sono approvati direttamente dai comuni previa verifica, da parte della Provincia, della compatibilità tra PGT, PTCP e integrazione al PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) con la LR 31/2014 sulle politiche di riduzione di consumo di suolo.

Ai sensi della legge regionale 31/2008, il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) costituisce specifico Piano di Settore del PTCP della Provincia cui si riferisce. Il PIF della Provincia di Como, i cui riferimenti per la consultazione sono riportati nell'apposita sezione di questo sito, è stato approvato definitivamente dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 8 del 15.03.2016.

È in atto il procedimento di variante generale del PTCP di aggiornamento e adeguamento alla L.R. n. 31/2014 e s.m.i. e al PTR.

*da: linee guida VAR PTCP*

Il PTCP della Provincia di Como individua i Comuni che per il loro ruolo di centralità storica, per condizioni accessibilità e di funzioni e servizi esistenti e potenziali rappresentano una "polarità" rispetto ad un ambito territoriale di riferimento.

Attualmente sono classificati come centri urbani di rilevanza sovracomunale-poli attrattori i seguenti comuni:

Ambito Territoriale Omogeneo	Centri urbani di rilevanza sovracomunale
1. Alto Lario Occidentale	Dongo, Gravedona
2. Alpi Lepontine	Menaggio, Porlezza
3. Lario Intelvese	Cernobbio, Lanzo Intelvi, Lenno, San Fedele Intelvi
4. Triangolo Lariano	Bellagio, Erba
5. Como e Area urbana	Como
6. Olgiatese	Appiano Gentile, Lurate Caccivio, Olgiate Comasco
7. Canturino e Marianese	Cantù, Mariano Comense
8. Brughiera Comasca	Fino Mornasco, Lomazzo

Gli obiettivi specifici definiti dal PTCP in relazione ai centri urbani di rilevanza sovra comunale sono:

- o L'individuazione di aree strategiche per la localizzazione di funzioni di rilevanza sovracomunale, come definite nella tabella (elenco indicativo) delle Categorie funzionali di rilevanza sovra comunale, di cui all'art. 8 delle norme del PTCP.
- o Il miglioramento delle condizioni di accessibilità pubblica e privata con la previsione di nodi di interscambio modale e la previsione di infrastrutture e servizi di supporto
- o La coerenza e l'integrazione fra sistema insediativo e sistema della mobilità.
- o Il potenziamento della dotazione di servizi sovra comunali.
- o L'ottimizzazione dell'accessibilità ai servizi sovracomunali attraverso i mezzi di trasporto collettivo.
- o La facilitazione degli spostamenti fra centri urbani di rilevanza sovracomunale e i capoluoghi di Provincia e Regione attraverso i mezzi del trasporto collettivo.
- o La rivitalizzazione dei centri storici, attraverso il sostegno di progetti ed iniziative in grado di attivare sinergie fra soggetti pubblici e privati.

I temi di confronto per la pianificazione comunale, possono essere sinteticamente riassunti in:

- riduzione del consumo di suolo
- aree produttive e sistema turistico ricettivo
- rete ecologica e aree agricole
- rischio idrogeologico e acque superficiali
- mobilità e trasporto pubblico
- rigenerazione urbana e territoriale

*dalla relazione urbanistica della variante*

Dalla sintesi del Quadro Ricognitivo Programmatico, gli aspetti più significativi affrontati dal PTCP, sono quelli relativi al consumo dei suoli, agli aspetti ecologici ed ambientali e alla salvaguardia del paesaggio.

I PTCP della Provincia di Como, colloca il Comune di Fino Mornasco all'interno dell'Unità di paesaggio n. 25 (e parzialmente nell'Unità di Paesaggio n. 26), identificata come "Collina Olgiatese e Pineta di Appiano Gentile" (Tav. A2 – Il Paesaggio), di fatto, le uniche aree rilevanti da un punto di vista paesaggistico sono i nuclei di antica formazione del centro di Fino e di Socco, oltre ad alcune cascate e nuclei sparsi di notevole pregio.

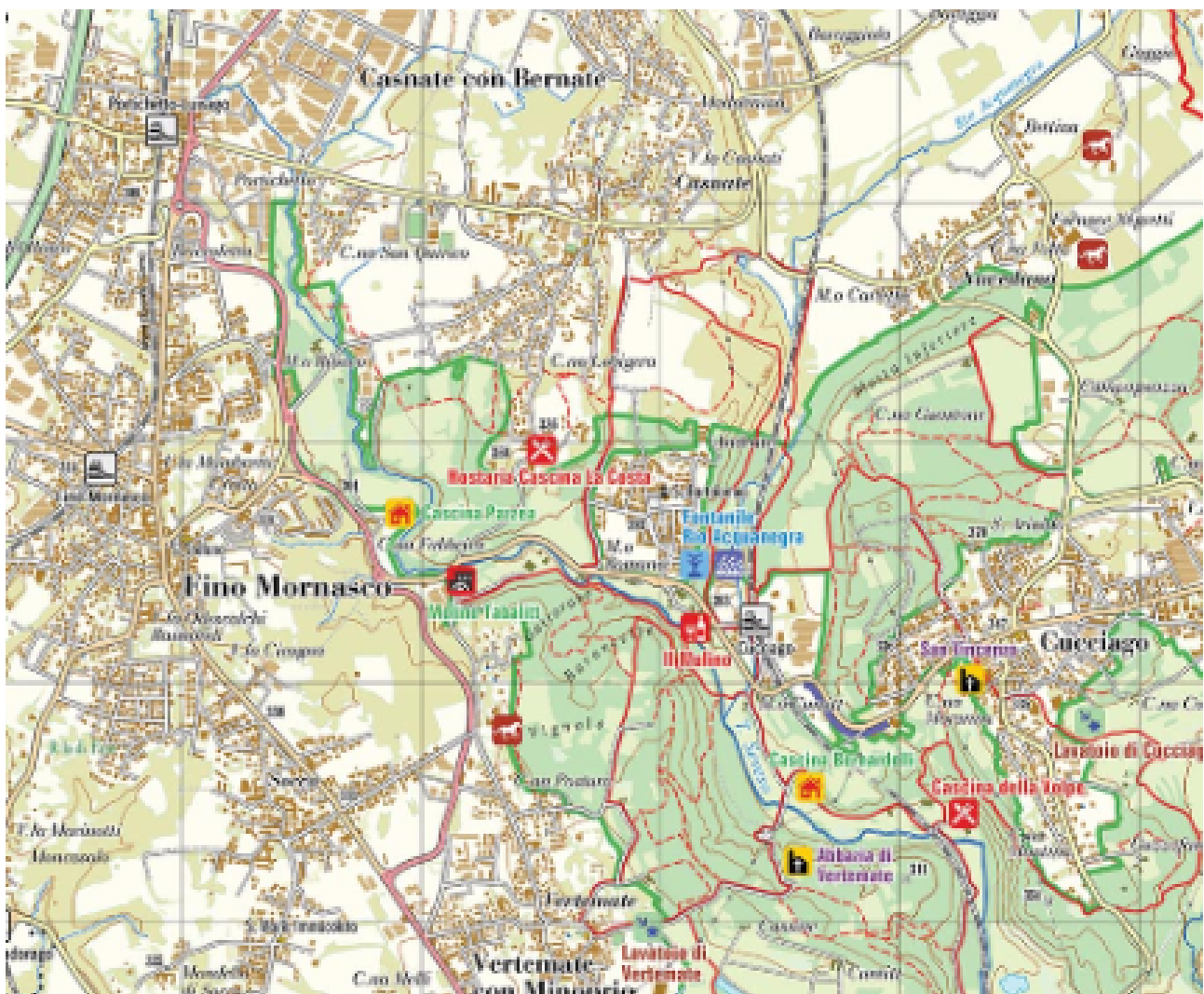
Dal PTCP vigente, si evidenzia:

il territorio di Fino Mornasco è interessato da "elementi costitutivi fondamentali" della rete ecologica provinciale (Tav. A4 – La rete Ecologica) che il comune ha

recepito costituendo ampie aree tutelate. Nella restante parte del territorio non si pone alcun vincolo di carattere ambientale e paesistico, escludendo marginalmente la fascia di rispetto del torrente Lura (Tav. A9 – I vincoli Paesistico-Ambientali);

Si rileva tutto il compendio del palazzo municipale e del suo parco quale bene tutelato ai sensi del D.Lgs 42/04

### 3.8 Aree protette



Il perimetro del Parco delle Groane, recentemente ampliato, comprende aree del comune di Fino Mornasco, in corrispondenza dell'asta del torrente Seveso.

Il PLIS Parco del Lura lambisce il territorio comunale, al confine col comune di Cadorago.

## 4 Caratteristiche del territorio e dell'ambiente

### 4.1 Inquadramento territoriale

Il Comune di Fino Mornasco è situato in provincia di Como, nelle vicinanze del capoluogo. Il comune ha una superficie di 7,3 Km<sup>2</sup> ed è caratterizzato da una morfologia variabile; si estende da un'altitudine media di 334 m s.l.m..

Gli abitanti censiti al 1/1/23 erano 9940; la densità abitativa risulta essere poco meno di 1362 ab/km<sup>2</sup>.

Il territorio comunale confina con i comuni di Luisago, Casnate con Bernate, Cucciago, Vertemate con Minoprio, Bulgarograsso, Cadorago, Cassina Rizzardi.



L'abitato si ripartisce nel nucleo di Fino al centro, Socco a sud ed Andrate ad est; il nucleo minore sviluppatosi nell'intorno della Cascina Firenzuola si trova ad ovest.

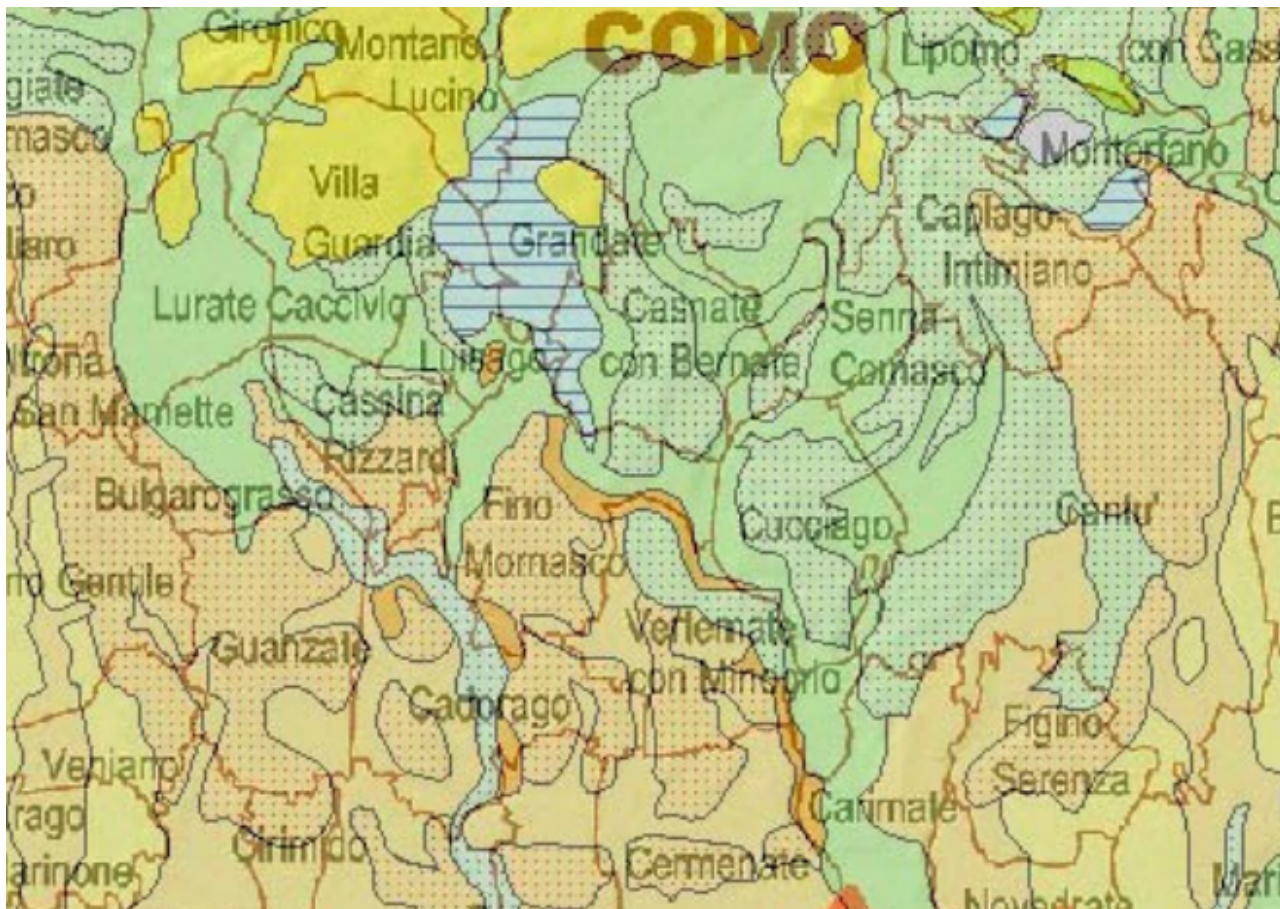
Soni individuati anche i nuclei minori di Andrate - Molinetto, Costa, Mondello, Pazzea e Grillo..



La rete stradale che interessa il comune è rappresentata dalle S.P. n. 35, S.P. 27 e S.P. 30 che lo attraversano e dall'autostrada A9 che lo lambisce.

Il tracciato ferroviario vede la stazione di Fino Mornasco cui transita la linea FNMA Milano - Como.

## Suolo e sottosuolo

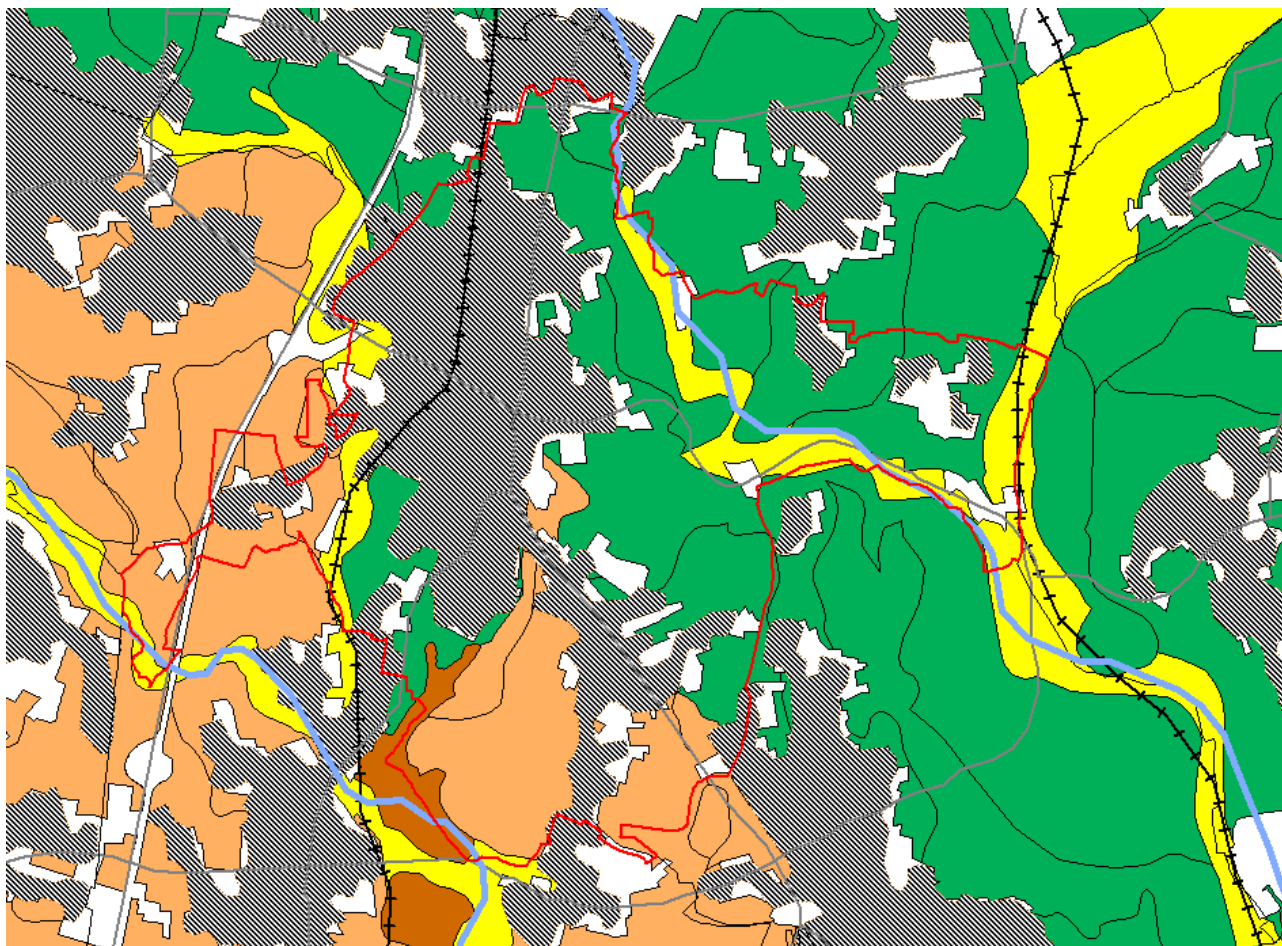


Il comune di Fino Mornasco è pressoché interamente compreso entro le cerchie moreniche del Lario. Il territorio presenta la morfologia tipica delle aree collinari pedemontane, sulle quali sono riconoscibili le forme del modellamento glaciale.

Il territorio risulta articolato in due unità:

la prima a caratteristiche collinari, riferibile ai cordoni morenici, dai profili blandi e arrotondati, allungati prevalentemente da Nord a Sud e corrispondente ai poggi di Firenzuola, al centro di Fino, alle località di Socco e mondello e dalle frazioni di Costa e Andrate;

la seconda coincidente con i ripiani terrazzati di fondovalle e le piane alluvionali dei torrenti Seveso, Lura, Acquanegra (affluente del Seveso).



Con riferimento al catalogo dei paesaggi lombardi (ERSAF), il territorio comunale la presenza di rilievi corrispondenti al glaciale Wurmiano - "MR" (in verde) e al glaciale Rissiano - "MI" (in arancio); incuneate tra questi sono presenti le valli fluviali - "VA" (in giallo) e - "VT" (in marrone).

MR

Depositi morenici recenti ("wurmiani") dotati di morfologia aspra e costituiti da sedimenti glaciali e secondariamente fluvioglaciali e fluviolacustri, generalmente poco alterati, con diffusa presenza di pietrosità.

MI

Depositi morenici intermedi ("rissiani"), costituiti da materiale di origine glaciale e fluvioglaciale mediamente alterati, sovente sepolti da coperture eoliche ("loessiche") e/o colluviali.

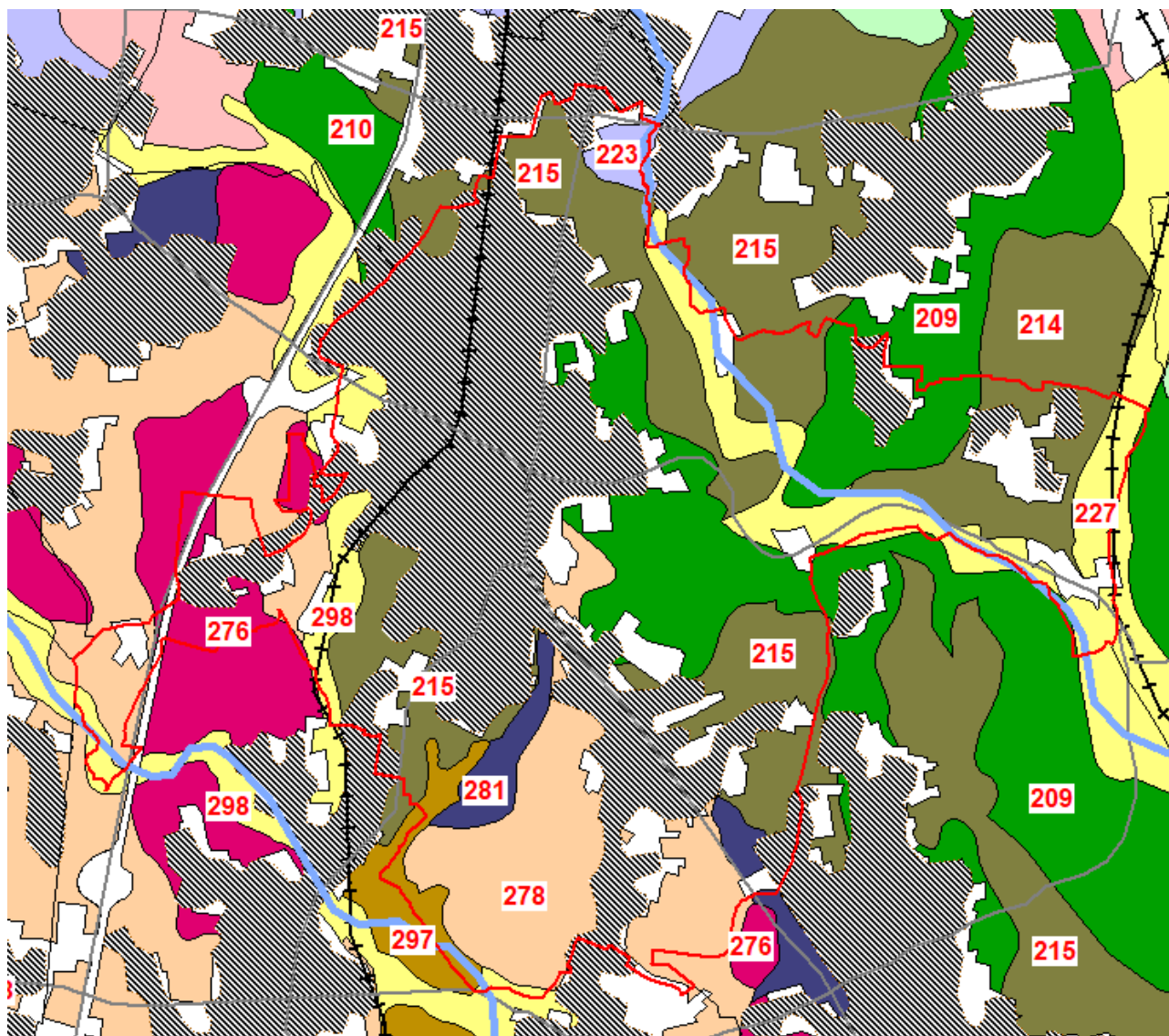
VA

Piane alluvionali inondabili con dinamica prevalentemente deposizionale, costituite da sedimenti recenti o attuali (Olocene recente o attuale).

VT

Superfici terrazzate costituite da "alluvioni antiche o medie", delimitate da scarpate di erosione e variamente rilevate sulle piane alluvionali (Olocene antico).





I suoli, raggruppati per tipologie in Unità Cartografiche, fanno capo alle seguenti tipologie, classificate secondo la tassonomia USDA:

209	Typic Dystrudepts coarse loamy, mixed, active, mesic/ Humic Dystrudepts coarse loamy, mixed, superactive, mesic
215	Fluventic Dystrudepts coarse loamy, mixed, superactive, mesic/ Fluventic-humic Dystrudepts coarse loamy, mixed, superactive, mesic
227	Oxyaquic Hapludolls coarse loamy, mixed, superactive, mesic/ Dystric-fluventic Eutrudepts coarse loamy, mixed, superactive, mesic
276	Typic Paleustalfs fine silty, mixed, active, mesic/ Typic Paleudalfs loamy skeletal, mixed, superactive, mesic
278	Typic Haplohumults coarse silty, mixed, superactive, mesic/ Ultic Hapludalfs coarse loamy, mixed, superactive, mesic





## 4.2 Quadro di riferimento ambientale

### Aria

La qualità dell'aria è uno degli aspetti fondamentali per la qualità della vita e dell'ambiente.

Gli strumenti urbanistici possono operare scelte importanti nel mitigare gli impatti e migliorare i dati di qualità, anche se, nel contesto della variante in oggetto, non si rilevano possibilità di azioni e la valutazione in tal senso è neutra.

Con riferimento ai dati messi a disposizione da ARPA, si nota che i macrosettori più inquinanti sono, la combustione non industriale (riscaldamento domestico in primis), seguita dal trasporto su strada.

Fonte: ARPA LOMBARDIA - dati INEMAR 2019

	Descrizione macrosettore	Cr	Hg	Se	IPA-CLTRP	SO2	PM10	EC	OC	BkF	BC	SOST_AC
		kg	kg	kg	kg	t	t	t	t	kg	t	kt
2	Combustione non industriale	0.41	0.03	0.01	3.28	0.55	6.48	0.72	3.39	0.40	0.65	0.27
3	Combustione nell'industria	0.01	0.01	0.01	0.11	0.27	0.18	0.03	0.05	0.02	0.04	0.08
4	Processi produttivi	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.02	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
5	Estrazione e distribuzione combustibili	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
6	Uso di solventi	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.21	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
7	Trasporto su strada	2.48	0.00	0.05	0.62	0.04	3.54	0.66	0.50	0.14	0.73	1.01
8	Altre sorgenti mobili e macchinari	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.06	0.02	0.02	0.00	0.04	0.02
9	Trattamento e smaltimento rifiuti	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.02	0.00	0.00	0.00	0.01	0.00
10	Agricoltura	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.02	0.00	0.00	0.00	0.00	0.11
11	Altre sorgenti e assorbimenti	0.11	0.00	0.00	0.05	0.01	0.63	0.07	0.34	0.01	0.04	0.00

	Descrizione macrosettore	BaP	BbF	IcdP	N2O	NH3	PTS	Cd	Ni	Zn	CO2_eq	NOx
		kg	kg	kg	t	t	t	kg	kg	kg	kt	t
2	Combustione non industriale	1.14	1.09	0.65	0.50	0.65	6.83	0.23	0.04	9.17	13.62	9.75
3	Combustione nell'industria	0.03	0.05	0.01	0.03	0.01	0.18	0.00	0.10	0.16	2.80	3.26
4	Processi produttivi	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.07	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
5	Estrazione e distribuzione combustibili	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	1.76	0.00
6	Uso di solventi	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.31	0.00	0.00	0.00	4.00	0.00
7	Trasporto su strada	0.15	0.18	0.15	0.52	1.04	4.90	0.08	0.43	29.62	16.79	43.44
8	Altre sorgenti mobili e macchinari	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.06	0.00	0.00	0.03	0.10	1.07
9	Trattamento e smaltimento rifiuti	0.00	0.00	0.00	0.38	0.00	0.02	0.00	0.00	0.01	0.25	0.00
10	Agricoltura	0.00	0.00	0.00	0.17	1.91	0.04	0.00	0.00	0.00	0.11	0.02
11	Altre sorgenti e assorbimenti	0.02	0.01	0.01	0.00	0.05	0.66	0.07	0.08	1.97	-0.67	0.02

	Descrizione macrosettore	COV	PM2.5	PREC_OZ	CH4	CO	CO2	As	Pb	Cu
		t	t	t	t	t	kt	kg	kg	kg
2	Combustione non industriale	6.50	6.33	23.80	3.63	48.67	13.38	0.03	0.48	0.11
3	Combustione nell'industria	0.55	0.17	4.62	0.07	0.82	2.79	0.02	0.02	0.02
4	Processi produttivi	2.63	0.00	2.63	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
5	Estrazione e distribuzione combustibili	16.44	0.00	17.42	70.46	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
6	Uso di solventi	45.84	0.18	45.84	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
7	Trasporto su strada	10.17	2.34	69.66	0.93	58.88	16.61	0.07	6.58	51.72
8	Altre sorgenti mobili e macchinari	0.12	0.06	1.46	0.00	0.39	0.10	0.00	0.00	0.05
9	Trattamento e smaltimento rifiuti	0.00	0.02	0.09	5.66	0.04	0.00	0.00	0.00	0.00
10	Agricoltura	4.36	0.01	4.43	2.58	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
11	Altre sorgenti e assorbimenti	22.01	0.48	22.10	0.04	0.66	-0.67	0.00	0.58	1.13

## Risorse idriche

La Provincia di Como è una delle province lombarde più ricche di acque superficiali, con ben 365 corpi idrici classificati, tra fiumi e torrenti (principali e secondari) tutti d'origine naturale. Il quadro naturale è completato da otto laghi e da una serie di zone umide, specie nell'area di pianura, di particolare interesse naturalistico. La rete idrografica è caratterizzata da una notevole uniformità in quanto quasi tutti i corsi d'acqua superficiali ricadono nel bacino imbrifero del Lario, ad eccezione di alcuni più modesti affluenti del Ceresio (e quindi del Ticino), del Lambro e dei torrenti di pianura (Seveso, Bozzente, Lanza e Lura).

Per quanto riguarda la qualità delle acque, sono descritti due quadri territoriali ben distinti: - condizioni buone o sufficienti per i fiumi e i torrenti dell'alta provincia (Adda, Mera, Albano e Senagra) e per l'alto Lambro; - situazioni più gravi per i torrenti Breggia, Cosia, Seveso e Lura: sia per l'elevato carico civile e industriale sia per le loro caratteristiche idrologiche, con portate assai modeste. I valori relativi ai macrodescrittori e all'IBE ed il conseguente stato ecologico evidenziano infatti uno stato ambientale "pessimo", connotato da costanti e profonde compromissioni delle acque.

Corpo d'acqua	2000					2003				
	punteggio macrodescrittori	livello macrodescrittori	I.B.E.	stato ecologico	stato ambientale	punteggio macrodescrittori	livello macrodescrittori	I.B.E.	stato ecologico	stato ambientale
Mera a Sorico	360	2° livello	>10	classe 2	buono	300	2° livello	8	classe 2	buono
Senagra alla foce	345	2° livello	8/9	classe 2	buono	310	2° livello	9	classe 2	buono
Breggia alla foce	140	3° livello	6/7	classe 3	sufficiente	55	5° livello	4	classe 5	pessimo
Lambro a Lasnigo	340	2° livello	6/7	classe 3	sufficiente	300	2° livello	10	classe 2	buono
Lambro a Merone	145	3° livello	8/9	classe 3	sufficiente	130	3° livello	7	classe 3	sufficiente
Albano alla foce	400	2° livello	8/9	classe 2	scadente	205	3° livello	7	classe 3	sufficiente
Seveso a Cantù	70	4° livello	n.d.	classe 4	scadente	70	4° livello	6	classe 4	scadente
Seveso a Fino Mornasco	60	4° livello	n.d.	classe 4	scadente	55	5° livello	7	classe 5	pessimo
Cosia alla foce	60	4° livello	n.d.	classe 4	scadente	50	5° livello	2	classe 5	pessimo
Lura a Lomazzo	50	5° livello	n.d.	classe 5	pessimo	50	5° livello	5	classe 5	pessimo

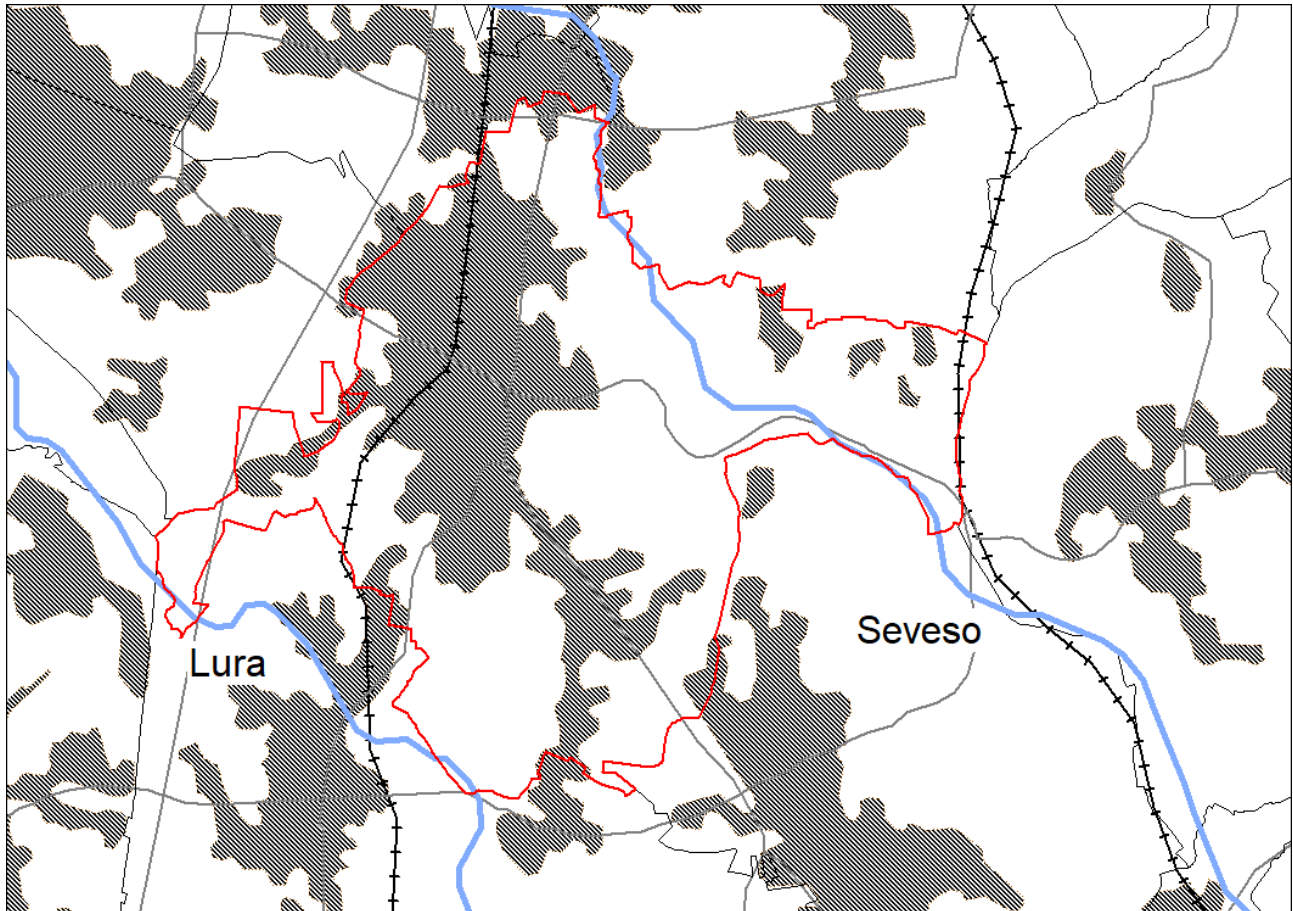
**Macrodescrittori, I.B.E., stato ecologico e stato ambientale per gli anni 2000 e 2003.**

Bacino idrografico	Corso d'acqua	SECA 2001	SECA 2002	SECA 2003	SECA 2004	SECA 2005	SECA 2006
Adda	T. Albano Dongo	3	3	3	3	3	3
Adda	T. Breggia Cernobbio/ Como	4	4	5	3	3	4
Adda	T. Cosia Como	5	5	5	5	4	4
Adda	F. Mera Sorico	2	2	2	2	2	2
Adda	T. Senagra Menaggio	2	3	2	2	2	3
Lambro	F. Lambro Lasnigo/ Asso	2	2	2	2	2	2
Lambro	F. Lambro Merone	3	3	3	3	3	3
Lambro	T. Lura Lomazzo	5	4	5	5	4	4
Lambro	T. Seveso Vertemate con M.	4	4	5	4	4	4
Lambro	T. Seveso Cantù	4	4	4	4	4	4

**Serie storica dello stato ecologico dei corsi d'acqua dal 2001 al 2006.**

Con riferimento alle acque sotterranee, gli acquiferi risultano inclinati verso sud, sia pure in modo tutt'altro che uniforme. Il sistema di acquiferi è alimentato direttamente dalle precipitazioni e dai corsi d'acqua superficiali. Per caratteristiche idrogeologiche, produttività e contributo agli approvvigionamenti delle aree locali del territorio comasco i principali sistemi di

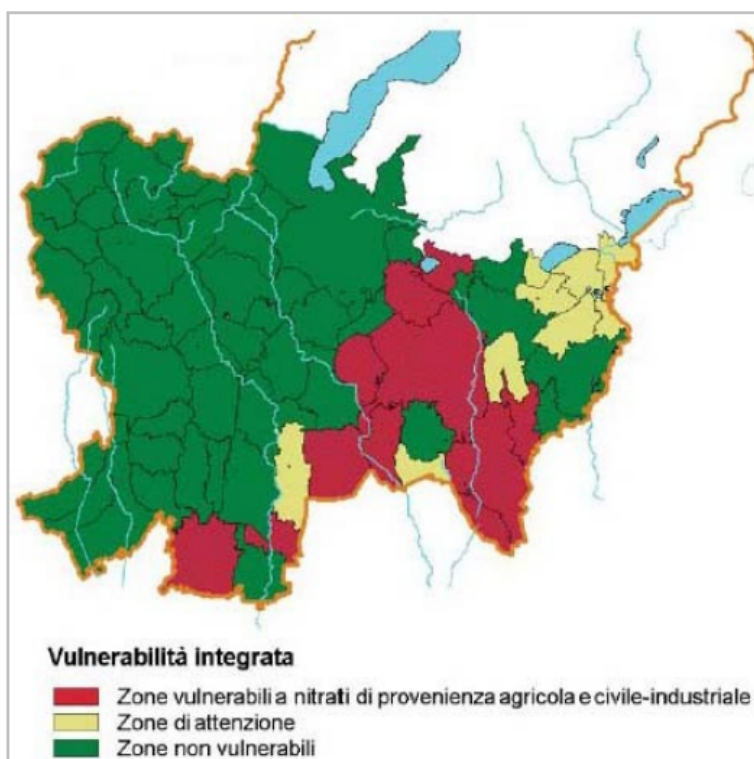
acquiferi sono da ovest a est: - Olona-Bozzente; - Faloppia-Lura; - Seveso-Acquanegra; - Lambro.



Il comune di Fino Mornasco è attraversato dal torrente Seveso e dal torrente Lura (Reticolo principale).

Le aste del reticolo idrico minore censite risultano essere il Rio Acquanegra (affluente del Seveso) e la roggia Livescia (affluente del Lura); a queste si aggiungono aste minori, con portate discontinue ed occasionali.

Può essere in questa sede utile richiamare la vulnerabilità ai nitrati, per la quale il comune di Fino Mornasco risulta essere in area non vulnerabile.



Relativamente alla qualità dell'acqua potabile, si riporta il dato rilevato da <https://comoacqua.it/qualita-dell-acqua/>

Comune	Punto di prelievo	pH	Residuo Fisso a 180°C	Durezza	Conducibilità	Calcio	Magnesio	Ammonio	Cloruri	Solfati	Potassio	Sodio	Arsenico	Bicarbonato	Cloro residuo	Fluoruri	Nitrati	N
	Unità di misura		mg/l	°F	µS/cm	mg/l Ca	mg/l Mg	mg/l NH <sub>4</sub>	mg/l Cl	mg/l SO <sub>4</sub>	mg/l K	mg/l Na	µg/l As	mg/l HCO <sub>3</sub>	mg/l Cl <sub>2</sub>	mg/l F	mg/l NO <sub>3</sub>	mg/l N
	Valore di parametro D.Lgs 31/2001	6,5 - 9,5			2500			0,5	250	250		200	10			1,5	50	50
Fino Mornasco	Fontanella parco Municipio	7,8	469	32,0	652	99,0	17,0	<0,10	36,0	47,0	4,00	21,0	<1	409	<0,04	<0,20	3,0	<50

L'acqua presenta valori di pH prossimi alla neutralità, un residuo fisso piuttosto alto, conducibilità (parametro direttamente correlato alla salinità) ampiamente nella norma.

## Mobilità

Il comune di Fino Mornasco presenta una buona disponibilità di collegamenti con il capoluogo di provincia e con quello di regione.

Per raggiungere Como, con il treno o con il bus, i tempi di percorrenza sono di circa 30 -35 minuti; la frequenza è di circa 4 collegamenti/ora negli orari di punta, mentre nelle fasce di minore affluenza si riduce a 1 all'ora o meno.

Per raggiungere Milano, con il treno, i tempi di percorrenza sono di circa 45 minuti; la frequenza è ogni mezz'ora nelle fasce di punta.

## Industrie a Rischio di Incidente Rilevante

Sul territorio comunale non insistono RIR (Regione Lombardia agg. 2015 - Elenco degli stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. : ARTICOLO 6)

S205	LIQUIGAS	COMO	CASNATE CON BERNATE	Gas di Petrolio Liquefatti
S447	NELSA	COMO	LURATE CACCIVIO	Depositi Idrocarburi
S129	DOMUS NOVA	COMO	MONTANO LUCINO	Gas di Petrolio Liquefatti
S217	ROHM AND HAAS ITALIA	COMO	MOZZATE	Polimeri e Plastiche
S071	ARTURO SALICE	COMO	NOVEDRATE	Galvaniche
S078	B & B ITALIA	COMO	NOVEDRATE	Polimeri e Plastiche
S014	TERGAS KEROS	COMO	TURATE	Gas di Petrolio Liquefatti

Anche l'Inventario degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti - Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 - Recepimento Direttiva 2012/18/UE "Seveso Ter", fonte <https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/>, non riporta RIR nel comune di Fino Mornasco

Attività	Regione Stabilimento	Provincia Stabilimento	Comune Stabilimento
(39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco)	LOMBARDIA	COMO	NOVEDRATE
(24) Fabbricazione di plastica e gomma	LOMBARDIA	COMO	CARBONATE
(10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)	LOMBARDIA	COMO	TURATE
(22) Impianti chimici	LOMBARDIA	COMO	CASSINA RIZZARDI
(22) Impianti chimici	LOMBARDIA	COMO	MOZZATE
(39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco)	LOMBARDIA	COMO	NOVEDRATE
(17) Produzione e stoccaggio di pesticidi, biocidi e fungicidi	LOMBARDIA	COMO	LOMAZZO
(20) Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti	LOMBARDIA	COMO	BULGAROGGRASSO

## Rifiuti

*rapporto rifiuti provinciale 2018*

Con riferimento ai dati provinciali:

Nell'anno **2017** sono emerse le seguenti tendenze:

- 😊 CRESCITA della percentuale di raccolta differenziata che sale al **66%**
- 😊 CRESCITA della raccolta differenziata che raggiunge **188** mila tonnellate/anno;
- 😊 CRESCITA della raccolta dell'organico che passa a **56** Kg/ab.anno
- 😞 AUMENTO della produzione complessiva di rifiuti che sale a **284** mila tonnellate
- 😞 AUMENTO della produzione pro-capite di RSU che sale a **1,30** kg./ab.giorno

Il comune di Fino Mornasco, nel 2017 a fronte di 9865 abitanti censiti, aveva un dato di produzione pro-capite di RSU giornaliera di 1,19 kg ed una percentuale di raccolta differenziata del 72,2% collocandosi in buona posizione rispetto ai dati medi provinciali.

Il dato più recente disponibile è quello del 2022 (dato comunale).

Gli abitanti censiti sono 10063, il totale dei rifiuti prodotti ammonta a 29890 qli.

La quantità di rifiuti pro-capite prodotta annualmente è pari a 2,97 qli che, riferito giornalmente è pari a 0,81 kg.

La percentuale di raccolta differenziata è pari all'80%, considerando indifferenziati: rifiuti urbani non differenziati, rifiuti urbani non specificati altrimenti, residui della pulizia stradale e rifiuti misti dell'attività di costruzione.



## Energia

Il Piano energetico provinciale, aggiornamento 2011, riporta la seguente situazione:

Primi 20 Comuni per Numero Impianti Fotovoltaici				Primi 20 Comuni per Potenza Fotovoltaica Totale			
	Comune	N.	kW		Comune	kW	N.
1	CANTU'	170	4621,68	1	CANTU'	4621,68	170
2	COMO	107	1766,24	2	MARIANO COMENSE	2775,86	85
3	MARIANO COMENSE	85	2775,86	3	COMO	1766,24	107
4	ERBA	69	811,19	4	BREGNANO	1713,76	45
5	ALBAVILLA	61	905,95	5	LURATE CACCIVIO	1693,71	52
6	CADORAGO	57	487,62	6	CERMENATE	1411,35	38
7	LURATE CACCIVIO	52	1693,71	7	TURATE	1317,39	38
8	VILLA GUARDIA	52	888,25	8	GUANZATE	1164,02	46
9	APPIANO GENTILE	52	464,02	9	CUCCIAGO	1157,57	20
10	OLGIATE COMASCO	50	508,48	10	BULGAROGROSSO	1155,26	25
11	GUANZATE	46	1164,02	11	FIGINO SERENZA	1154,01	17
12	FINO MORNASCO	46	367,44	12	CASSINA RIZZARDI	1107,31	19
13	BREGNANO	45	1713,76	13	LOCATE VARESINO	942,34	23
14	INVERIGO	45	580,39	14	ALBAVILLA	905,95	61
15	CASNATE CON BERNATE	42	847,99	15	VILLA GUARDIA	888,25	52
16	LOMAZZO	41	394,09	16	CASNATE CON BERNATE	847,99	42
17	UGGiate-TREVANO	41	237,30	17	LUISAGO	838,50	22
18	CERMENATE	38	1411,35	18	ERBA	811,19	69
19	TURATE	38	1317,39	19	TAVERNERIO	797,59	28
20	ROVELLASCA	38	501,74	20	MONTANO LUCINO	757,30	31

**Tabella 3.11 – Primi 20 Comuni della Provincia di Como per numero impianti fotovoltaici e/o per potenza totale al 31/12/2011.** (Fonte: GSE, 2011; elaborazione Provincia di Como, 2012)

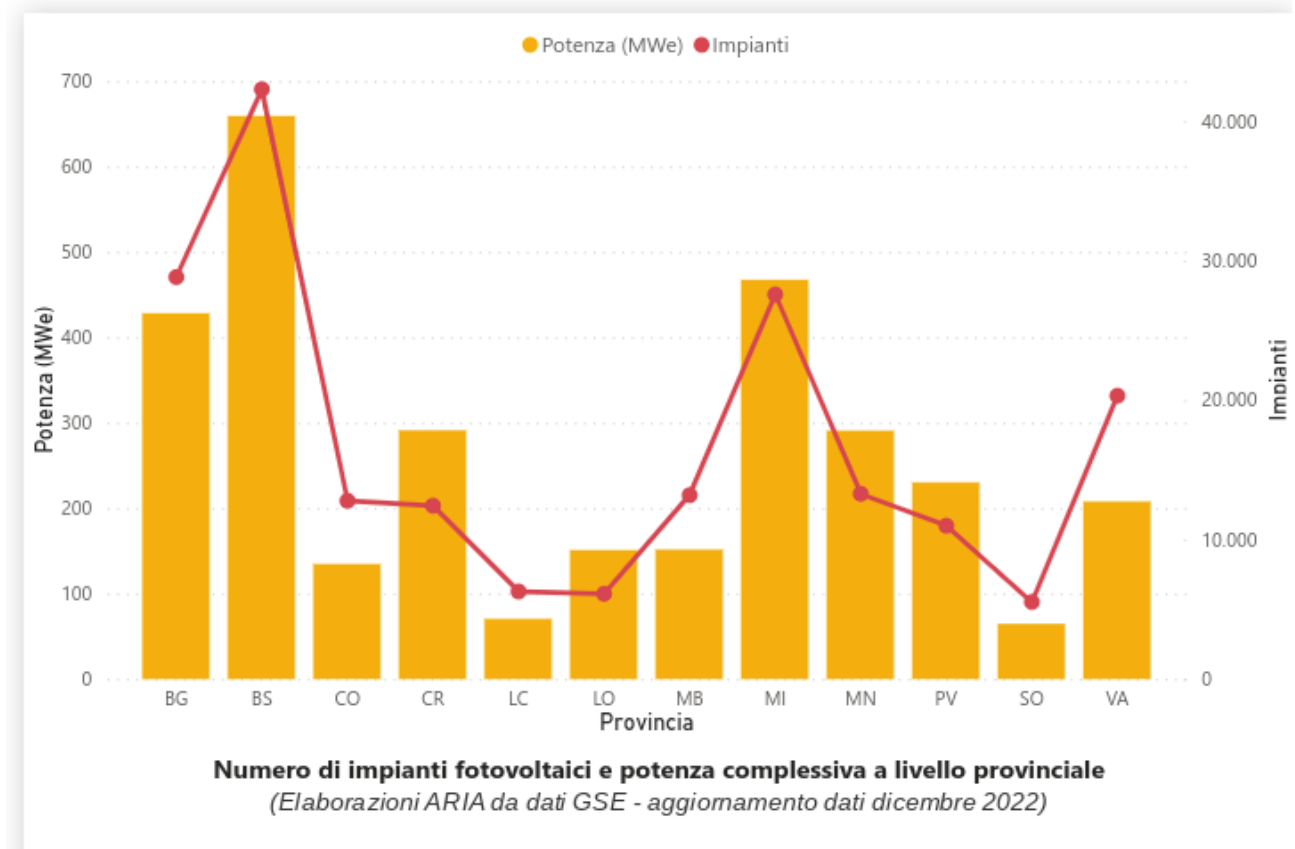
Vista la dinamicità del settore, il dato è sicuramente "vecchio" ma almeno rappresenta un punto di partenza per un'analisi locale della situazione.

Offerta di energie rinnovabili in provincia di Como - 2010						
Fonte	N. impianti	MWh/anno	tep	% FER	% su Bilancio 2010	Δ% 2003-2010
Solare termico	>3000	?	1.613	1,6%	0,11%	1170,1%
Solare Fotovoltaico	1239	12.962	1.115	1,1%	0,08%	3293,2%
Idroelettrico	9	153.509	13.199	13,2%	0,94%	83,4%
Pompe di calore	?	617	53	0,05%	0,004%	165,0%
Biomasse (totali)	?	781.106	67.163	67,2%	4,78%	-14,6%
Biocombustibili (trasporti)	-	?	12.788	12,8%	0,91%	
Biogas	2	5.812	500	0,50%	0,036%	121,0%
Eolico	0	0	0	0,0%	0,00%	
Cogenerazione da rifiuti*	1	10.985	2.054	2,1%	0,15%	29,2%
Teleriscaldamento *	1	16.853	1.449	1,4%	0,10%	78,2%
<b>TOTALE</b>			<b>99.934</b>	<b>100,0%</b>	<b>7,1%</b>	<b>27,2%</b>



Alla fine del mese di ottobre 2013, a valle della chiusura del quinto Conto energia, in Lombardia si rilevano 76.734 impianti fotovoltaici con una potenza elettrica di picco pari a circa 1.920 MW e una potenza media per impianto di circa 25 kW.

A livello provinciale la situazione aggiornata è la seguente, con circa 12000 impianti installati in provincia di Como:



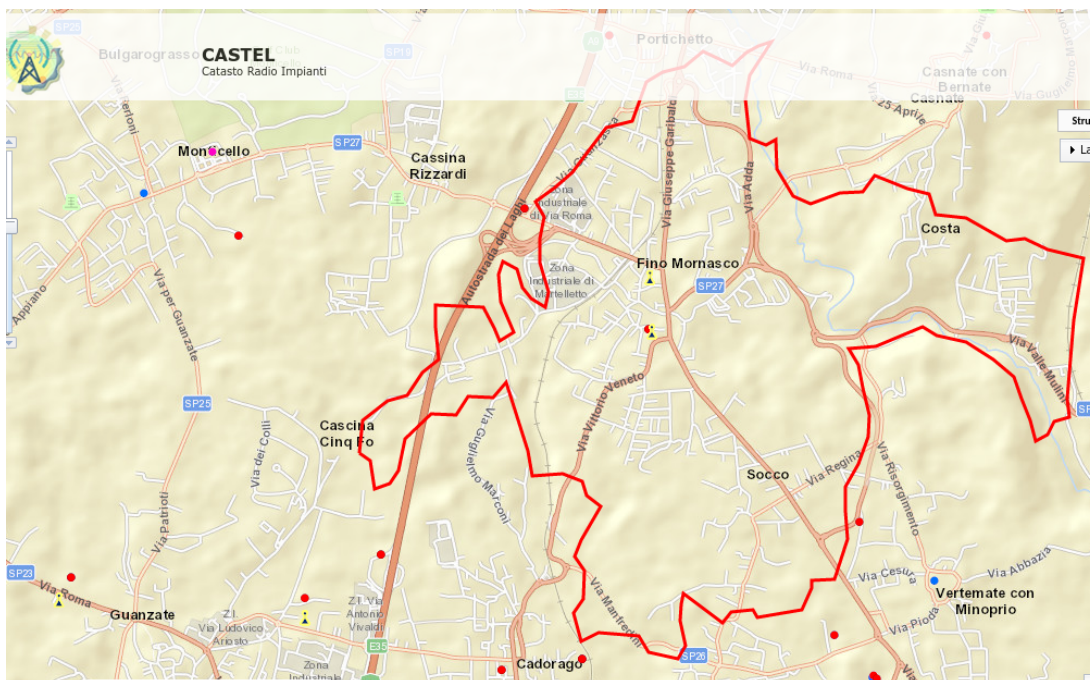
Dai dati di ARIA spa SIRENA20 - Open data Sonde, viene riportata la situazione per le sonde geotermiche che a Fino Mornasco risultano essere due, per uso residenziale, site nella stessa posizione.



## Stazioni radiobase

da: <http://castel.arpalombardia.it/castel/>

Il progetto del CATaSto informatizzato impianti di TELEcomunicazione e radiotelevisione (CASTEL) nasce dall'esigenza di fornire un archivio omogeneo e coordinato, contenente sia caratteristiche tecniche sia informazioni territoriali riguardanti i radioimpianti presenti in Lombardia, consentendo così una più approfondita conoscenza del territorio e un'efficace individuazione degli elementi di criticità.



In territorio di Fino Mornasco, la mappa CASTEL riporta una stazione di telefonia situata in centro; la banca dati articola più dettagliatamente le informazioni disponibili.

Sono censiti 5 impianti di telefonia, di cui 2 collocati in via Canturino e 3 in via Lazzaretto, e due altri di potenza minore.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Home | Login  
Utente non collegato



Banca Dati

Mappa

Report















Report Statistici

**Espandi la ricerca**

**Risultati selezione**

Records trovati: 7

Report di tutti gli Impianti

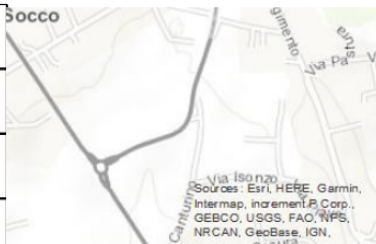
	Gestore	Nome	Comune	Tipo	Stato
 	ILIAD ITALIA S.p.A.	FINO MORNASCO CANTURINO	Fino Mornasco	Telefonia	Accesso SCIA
 	NGI S.p.A.	FINO MORNASCO	Fino Mornasco	Altro	Accesso
 	OpNet S.p.A.	Fino Mornasco	Fino Mornasco	Telefonia	Accesso SCIA
 	TIM S.p.A.	FINO MORNASCO	Fino Mornasco	Telefonia	Accesso SCIA
 	VODAFONE	FINO CENTRO	Fino Mornasco	Telefonia	Accesso SCIA
 	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	FINOMORNASCO/B00	Fino Mornasco	Ponte	Accesso
 	Wind Tre S.p.A.	FINO MARCONI	Fino Mornasco	Telefonia	Accesso

## ARPA LOMBARDIA SCHEDA IMPIANTO

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente



<b>Tipo Impianto</b>
Telefonia
<b>Stato Impianto</b>
ACCE
<b>Gestore</b>
Wind Tre S.p.A.
<b>Localizzazione</b>
Via CANTURINO , SNC
<b>Potenza (w)</b>
> 1000



### Legenda

- ▲ Punti di Misura
- ◆ Microcella
- ◆ Porte radio
- ◆ Radio
- ◆ Telefonica
- ◆ Televisione
- Capoluoghi
- Province
- Comuni

## ARPA LOMBARDIA SCHEDA IMPIANTO

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente



<b>Tipo Impianto</b>
Ponte
<b>Stato Impianto</b>
ACCE
<b>Gestore</b>
WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.
<b>Localizzazione</b>
Via RONCO,
<b>Potenza (w)</b>
<= 7



### Legenda

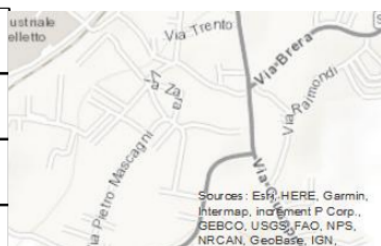
- ▲ Punti di Misura
- ◆ Microcella
- ◆ Porte radio
- ◆ Radio
- ◆ Telefonica
- ◆ Televisione
- Capoluoghi
- Province
- Comuni

## ARPA LOMBARDIA SCHEDA IMPIANTO

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente



<b>Tipo Impianto</b>
Telefonia
<b>Stato Impianto</b>
COLI
<b>Gestore</b>
VODAFONE
<b>Localizzazione</b>
Via LAZZARETTO, 3
<b>Potenza (w)</b>
> 300 e <= 1000



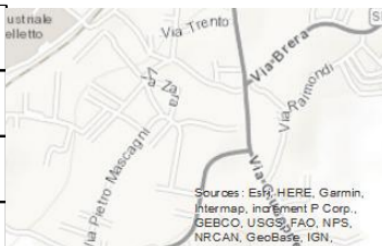
### Legenda

- ▲ Punti di Misura
- ◆ Microcella
- ◆ Porte radio
- ◆ Radio
- ◆ Telefonica
- ◆ Televisione
- Capoluoghi
- Province
- Comuni

# **ARPA LOMBARDIA** SCHEDA IMPIANTO

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

<b>Tipo Impianto</b> Telefonia
<b>Stato Impianto</b> COLI
<b>Gestore</b> TIM S.p.A.
<b>Localizzazione</b> Via LAZZARETTO, 3
<b>Potenza (w)</b> > 300 e <= 1000



## Legenda

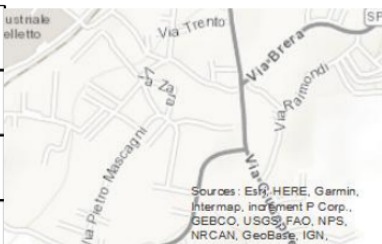
- ▲ Punti di Misura
- Microcella
- ◆ Porte radio
- ◇ Radio
- ◆ Telefonia
- ◆ Televisione
- Capoluoghi
- Province
- Comuni



# **ARPA LOMBARDIA** SCHEDA IMPIANTO

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

<b>Tipo Impianto</b> Telefonia
<b>Stato Impianto</b> COLI
<b>Gestore</b> OpNet S.p.A.
<b>Localizzazione</b> Via LAZZARETTO, 3
<b>Potenza (w)</b> > 20 e <= 300



## Legenda

- ▲ Punti di Misura
- Microcella
- ◆ Porte radio
- ◇ Radio
- ◆ Telefonia
- ◆ Televisione
- Capoluoghi
- Province
- Comuni



## ARPA LOMBARDIA SCHEDA IMPIANTO

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

<b>Tipo Impianto</b>
Altro
<b>Stato Impianto</b>
ACCE
<b>Gestore</b>
NGI S.p.A.
<b>Localizzazione</b>
Via LAGHETTO c/o SERBATOIO PENSILE,
<b>Potenza (w)</b>
<= 7



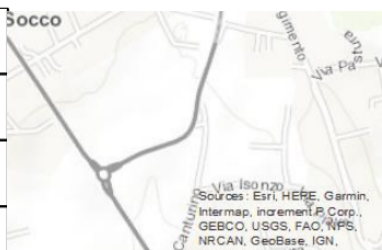
### Legenda

- ▲ Punti di Misura
- ◆ Microcella
- ◆ Ponte radio
- ◆ Radio
- ◆ Telefonica
- ◆ Televisione
- Capoluoghi
- Province
- Comuni

## ARPA LOMBARDIA SCHEDA IMPIANTO

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

<b>Tipo Impianto</b>
Telefonia
<b>Stato Impianto</b>
COLI
<b>Gestore</b>
ILIAD ITALIA S.p.A.
<b>Localizzazione</b>
Via CANTURINO SNC,
<b>Potenza (w)</b>
> 1000



### Legenda

- ▲ Punti di Misura
- ◆ Microcella
- ◆ Ponte radio
- ◆ Radio
- ◆ Telefonica
- ◆ Televisione
- Capoluoghi
- Province
- Comuni

## **5 Problemi ambientali pertinenti alla variante**

### **5.1 Verifica dell'interferenza delle previsioni di piano con i siti della Rete Natura 2000**

Il territorio comunale di Fino Mornasco non è direttamente interessato dalla presenza di Siti di Importanza comunitaria (SIC) o di Zone di Protezione Speciale (ZPS); la variante inoltre non modifica in alcun modo l'impianto del DdP.

### **5.2 Aree protette**

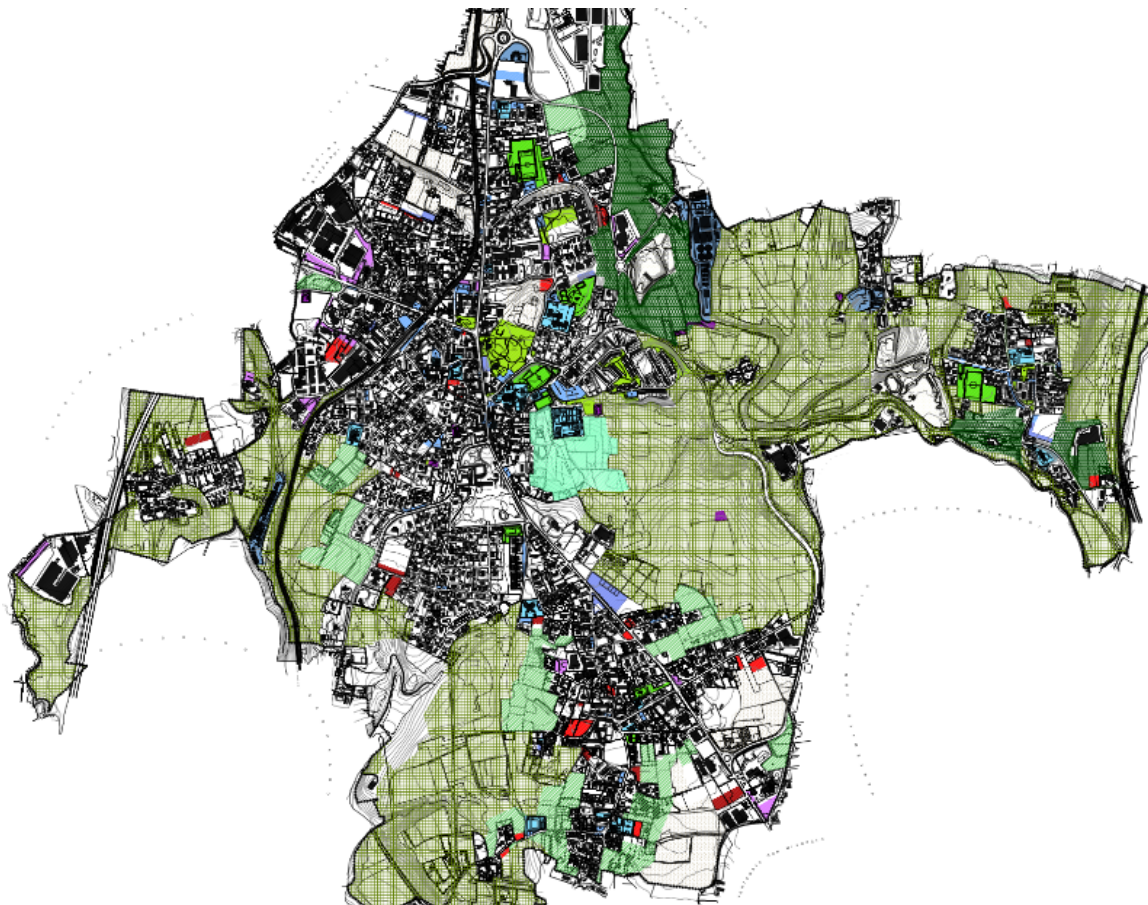
La variante non individua ulteriori aree da inserire in ampliamento alle aree protette (Parco delle Groane e della brughiera briantea , PLIS del Lura ) ma non interferisce con queste in alcun modo.

### **5.3 REC - rete ecologica comunale**


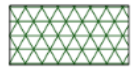




L'attuale proposta di REC prevede per gran parte del territorio comunale non urbanizzato, la ripartizione di zone sul modello della Rete Ecologica Provinciale.

La tavola del Piano dei Servizi PS\_tavola 2 riporta la Rete ecologica ed il sistema del verde ambientale. Essa riconosce Elementi costitutivi di secondo livello, Stepping stones, Zone di riqualificazione ambientale e Zone tampone.





## RETE ECOLOGICA DI PROGETTO

	Elementi costitutivi fondamentali - (CAS - Aree sorgenti di biodiversità di secondo livello)
	Elementi costitutivi fondamentali - (ECS - Corridoi ecologici di secondo livello)
	Elementi costitutivi fondamentali - (STS - Stepping Stones)
	Elementi costitutivi fondamentali - (ZRA - Zone di Riqualificazione Ambientale)
	Zone tampone - (BZP - Zone tampone di primo livello)
	Zone tampone - (BZS - Zone tampone di secondo livello)

La presente variante non interferisce in alcun modo con la Rete Ecologica



## **5.4 Dati del quadro di riferimento ambientale**

Su nessuno dei dati riportati nel presente rapporto ambientale o in quelli inseriti nei documenti di valutazione pregressi, la variante presenta interferenze apprezzabili tali da far variare le valutazioni già espresse nei Rapporti Ambientali e Rapporti Preliminari che hanno preceduto la variante in oggetto.

## **6 Obiettivi di protezione ambientale pertinenti alla variante**

### **6.1 Individuazione dei criteri di compatibilità**

#### **Coerenza esterna**

Condividendo l'impostazione seguita per la redazione della VAS del Documento di Piano del PGT vigente, si ritiene necessario fare riferimento ai 10 criteri individuati dal Manuale per la valutazione dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, D.G. XI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, Agosto 1998).

Gli altri elementi di coerenza sono da ricercare tra gli obiettivi della pianificazione sovraordinata, in particolare nel PTCP.

#### **Coerenza interna**

Gli obiettivi esplicitati nella relazione del DdP del PGT vigente rappresentano la base di valutazione per la verifica delle azioni di piano promosse dalla variante.

## 7 Valutazione di sostenibilità

La valutazione della sostenibilità ambientale della variante viene affrontata evidenziando gli aspetti salienti della nuova pianificazione e le loro criticità o positività; va detto che nel dettaglio della presente variante, non sono previste modifiche tali da avere effetti significativi rispetto alla pianificazione vigente.

La lettura delle componenti ambientali del territorio comunale di riferimento alla VAS della presente variante al PGT, è quella riportata nel rapporto ambientale del PGT vigente, che analizza nel dettaglio le componenti ambientali del territorio comunale.

Vengono elencati i principali impatti che gli interventi previsti dalla variante potranno indurre sulle principali componenti ambientali:

- Aria – gli impatti sulla componente aria possono riguardare le emissioni dovute a nuovi insediamenti
- Suolo – la variante non prevede nuovo consumo di suolo
- Acqua – dovrà essere valutato il possibile aumento del consumo idrico in rapporto ai nuovi insediamenti e il maggiore deflusso di acque di scarico
- Rifiuti – gli impatti possono essere generati dal possibile aumento della produzione di rifiuti legata ai nuovi insediamenti
- Paesaggio – gli interventi proposti non prevedono incidenze dirette sul paesaggio

### 7.1 Valutazione delle azioni proposte

Si ritiene significativo riportare la valutazione originale del comparto Via Grigna - Via Innocenzo XI (ambito oggetto di revisione a seguito della sentenza TAR), specificando che lo scambio di destinazioni d'uso proposto con l'attuale variante non altera la sostanza della valutazione.

*dal rapporto ambientale della vas della variante 2011*

La valutazione di sostenibilità dello sviluppo strategico tracciato dall'Amministrazione per il prossimo decennio viene articolata secondo le seguenti modalità:

- quella a matrice che utilizza i criteri di compatibilità per valutare le azioni intraprese;
- quella di sintesi per formulare il giudizio finale dei punti di forza e di debolezza dello scenario di sviluppo.









La valutazione ambientale delle azioni di Piano in funzione degli obiettivi specifici .... si ritiene metodologicamente opportuno procedere ad una valutazione che presta attenzione a specifici e ben identificati comprensori urbani connotati da loro particolari caratteri morfologici, ambientali e localizzativi che li denotano e li qualificano.

La matrice di valutazione serve ad evidenziare gli effetti in funzione di come le Azioni di Piano si relazionano ai criteri di sostenibilità e viene applicata ai potenziali scenari di sviluppo.

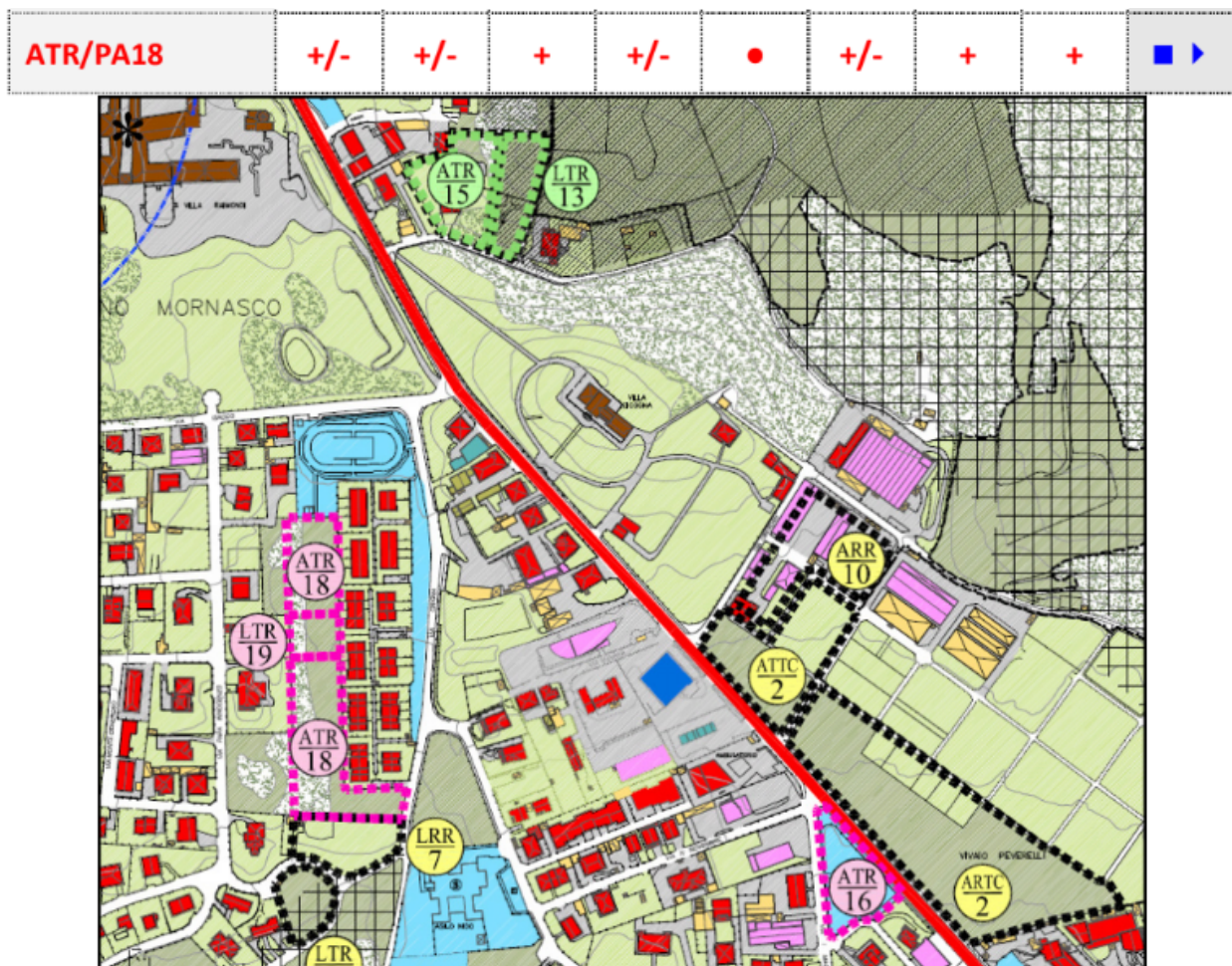
Gli effetti vengono definiti nel quadro valutativo:

- potenzialmente positivi +
- sicuramente positivi + +
- potenzialmente negativi -
- sicuramente negativi - -
- incerti + / -
- indifferenti •

Dall'esito della valutazione dipende il grado di sostenibilità delle azioni di piano che viene espresso secondo i seguenti indicatori:

- grado di sostenibilità massimo  
- grado di sostenibilità medio  
- grado di sostenibilità minimo  
- grado di sostenibilità con sostanziali limitazioni e criticità  

Valutazione di sostenibilità - Comprensorio urbano 9									
Criteri di compatibilità	1	2	3	4	5	6	7	8	Grado di sostenibilità
Azioni	TUTELA DELLA QUALITÀ DEL SUOLO	MINIMIZZAZIONE CONSUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLOGICA E DEL PAESAGGIO	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE	TUTELA DEL TESSUTO STORICO	QUALITÀ DELL'AMBIENTE LOCALE	CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO	



## Coerenza Esterna

Per quanto riguarda gli strumenti urbanistici, questi sono stati valutati di volta in volta nelle procedure di VAS e di Verifica ad assoggettabilità; in questa sede sembra opportuno precisare che nella variante non emergono in alcun modo elementi di difformità tali da inficiare le valutazioni di coerenza precedenti.

## Coerenza interna

Non emergono elementi di contrasto; data la limitata entità delle azioni previste, la variante si presenta del tutto neutra senza impatti positivi o negativi.

## 8 Stato attuale, evoluzione e alternative

### 8.1 Stato di attuazione delle previsioni del PGT vigente

La variante 2020, nel rapporto preliminare, riprende le previsioni del PGT e aggiorna ARR e ARTC riassumendoli in due prospetti riepilogativi che si ritiene utile riproporre:

Ambiti di riconversione residenziale				
Ambito	Localizzazione	Superficie Territoriale [mq]	Volume [mc]	Quinquennio di attuazione
ARR/PA1	Via Guanzasca	17.440	10.290	quinquennio successivo
ARR/PA2	Via Po	4.450	3.000	quinquennio successivo
ARR/PII3	Via Costa	3.200	2.200	primo quinquennio
ARR/PII5	Via Garibaldi	1.380	2.000	quinquennio successivo
ARR/PII6	Via Battisti	3.380	2.000	quinquennio successivo
ARR/PII7	Via Garibaldi	3.280	da negoziare	primo quinquennio
ARR/PII8	Via Trieste	1.000	2.300	primo quinquennio
ARR/PA9	Via Vittorio Veneto	4.680	2.340	primo quinquennio
ARR/PII10	Via Oberdan	6.440	3.500	quinquennio successivo
ARR/PII11	Via Adige/Sassi	4.250	2.800	quinquennio successivo
ARR/PA12	Collinetta	9.270	13.000	primo quinquennio
ARR/PA13	Via Guanzasca	4.940	2.470	quinquennio successivo
<b>Totale PGT</b>		<b>63.710</b>	<b>45.900</b>	

Ambiti di riconversione terziario/commerciale			
Ambito	Localizzazione	Superficie Territoriale [mq]	S.L.P.
ARTC/PA1	Via Tevere	22.165	17.732
ARTC/PA2	Via SS Giovi	13.810	8.990
ARTC/PA3	Via Risorgimento	26.618	17.302
<b>Totale PGT</b>		<b>62.593</b>	<b>44.024</b>

A carico del DdP risulta ad oggi quanto segue:

ATR PA-1 attuato

ATR PA-2 attuato

ATR PA-4 NON attuato

ATR PA-9A approvato senza firma convenzione (?)

ATR PA-9B NON attuato (?)

ATR PA-11 NON attuato

ATR PA-12 approvato senza firma convenzione (?)

ATR PA-13 attuato  
ATR PA-16 attuato

ATR PA-14 attuato

LTR TA-1 NON attuato  
LTR TA-4 attuato  
LTR TA-7 attuato  
LTR TA-9 attuato  
LTR TA-12 attuato  
LTR TA-13B NON attuato  
LTR TA-15 attuato  
LTR TA-17 NON attuato  
LTR TA-19 attuato  
LTR TA-21 attuato

LTR TA-2 attuato  
LTR TA-6 NON attuato  
LTR TA-8 NON attuato  
LTR TA-11 NON attuato  
LTR TA-13A attuato  
LTR TA-14 attuato  
LTR TA-16 attuato  
LTR TA-18 attuato  
LTR TA-20 attuato  
LTR TA-22 NON attuato

LTP/TA1 approvato senza firma convenzione (?)  
LTP/TA2 attuato

LTP/TA4 attuato

ATTC-PA1 NON attuato  
ATTC-PA3 NON attuato

ATTC-PA2 NON attuato

ARR/PA-1 NON attuato  
ARR/PII-3 NON attuato  
ARR/PII-6 NON attuato  
ARR/PII-8 attuato  
ARR/PII-10 NON attuato  
ARR/PA-12 NON attuato  
ARR/PA-13B attuato

ARR/PA-2 NON attuato  
ARR/PII-5 NON attuato  
ARR/PII-7 NON attuato  
ARR/PA-9 NON attuato  
ARR/PII-11 NON attuato  
ARR/PA-13A NON attuato

LRR/TA2 NON attuato  
LRR/TA4 attuato  
LRR/TA6 attuato

LRR/TA3 attuato  
LRR/TA5 attuato  
LRR/TA7 attuato

ARP/PA1 NON attuato

ARP/PA-3 attuato non costruito

ARTC/PA -1 attuato  
ARTC/PA -3 attuato

ARTC/PA -2 NON attuato

Area ex-Bosetti NON ATTUATO



PII loc. Bricioletta ATTUATO

A carico del PdS si segnala in particolare che è stato chiuso il passaggio a livello e riqualificato il sottopasso di via Dante modificando anche la classificazione delle strade.

Riguardo il PdR si segnala che sono numerose le pratiche presentate nel corso degli scorsi anni.

## **8.2 Evoluzione probabile senza attuazione della variante**

Quale evoluzione più probabile senza attuazione della variante, si ritiene credibile, quale riferimento base di lungo termine, proporre lo scenario di piano previsto dal PGT vigente, che non differisce nella sostanza da quanto prevede la variante.

## **8.3 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate**

I riferimenti alle ragioni della scelta della variante sono esposti nel paragrafo “oggetto della variante”.

Di fatto, la variante recepisce due provvedimenti cogenti non differibili e propone una razionalizzazione di una norma delle NtA.

Dal punto di vista ambientale non vi sono sostanziali differenze tra l'attuazione o meno della variante, mentre senza la variante, l'evoluzione del piano sarebbe problematica, con il permanere delle difficoltà oggi riscontrate.

## 9 Misure previste in merito al monitoraggio

Nell'ambito della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, alla quale è stato sottoposto il Documento di Piano del PGT vigente e delle sue varianti, sono state previste attività di monitoraggio volte a dar conto dello stato di attuazione del Piano e dell'andamento di alcuni indicatori ritenuti di particolare rilievo alla luce del quadro ambientale delineato nel Rapporto Ambientale.

*dal rapporto ambientale della vas della variante 2011*

Il sistema di monitoraggio attualmente contenuto nel P.G.T. vigente si basa su un Rapporto di Monitoraggio periodico che ha lo scopo di osservare lo stato di avanzamento dell'attuazione del P.G.T., fornendo le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal P.G.T. per verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il P.G.T. si è prefisso ed individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

*dal rapporto ambientale della vas del PGT 2008*

In via preliminare si individuano due tipologie di monitoraggio: quella dello stato dell'ambiente e quella degli effetti dell'attuazione del PGT.

Il primo tipo di monitoraggio serve per la stesura dei rapporti ambientali ed è preordinato a tenere sotto osservazione l'andamento di indicatori appartenenti a insiemi generali. Il secondo tipo ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del PGT.

Al momento non risulta sia stato predisposto un rapporto di monitoraggio; il quadro ambientale fornito dal presente rapporto ambientale rappresenta il punto di partenza per avviare il monitoraggio.

La selezione degli Indicatori scelti per la valutazione della Variante fa riferimento ad indicatori di contesto e di processo.

Indicatori di contesto relativi a:

Aria, Rumore, Acqua, Suolo, Natura, Mobilità, Rifiuti, Energia ed elettromagnetismo, Produzione di qualità, Turismo e attività economiche, Coordinamento e integrazione della politiche territoriali locali

Indicatori di processo relativi a:

Ambiti di trasformazione

Consumo di suolo,

Ambiente, paesaggio e verde di fruizione

Ambiente urbano e salute

Energia

Mobilità sostenibile

Durante lo sviluppo del procedimento di VAS, sulla base delle indicazioni degli enti territorialmente competenti, il set degli indicatori potrà essere ampliato e/o modificato e i dati verranno aggiornati, provvedendo a redigere un rapporto di monitoraggio.

Il set di indicatori è suscettibile di essere ridotto o ampliato alla luce della realtà territoriale in cui si opera; va precisato che esiste sempre la possibilità di inserire nuovi indicatori su proposta ad esempio di:

Enti ed istituzioni,

Scuole di ogni ordine e grado,

Associazioni,

Gruppi spontanei appositamente costituiti,

Singoli cittadini ...

La valutazione della Variante generale avverrà in corso d'opera, in stretta collaborazione con l'ufficio tecnico comunale e con il progettista, consentendo di recepire direttamente le indicazioni emerse dal rilevamento ambientale e le segnalazioni derivanti dalle conferenze di valutazione.

Le scelte progettuali saranno di volta in volta verificate fino alla formulazione definitiva; potranno permanere elementi di criticità per cui non è stata espressa una volontà progettuale immediata o per i quali è necessaria una riflessione di più lungo periodo; tali elementi verranno individuati e illustrati nel rapporto ambientale.

Entro la fine dell'iter di approvazione della variante verrà avviato il monitoraggio con la verifica dell'aggiornamento degli indicatori individuati e la pianificazione delle scadenze per il monitoraggio. L'amministrazione comunale sarà preposta alla realizzazione del monitoraggio, alla diffusione degli esiti e all'eventuale ricalibrazione degli obiettivi ed azioni del piano.

## 10 Conclusioni

La proposta di variante si dimostra sostenibile dal punto di vista ambientale, del territorio, della salute e della qualità della vita dei cittadini.

Sono previste azioni coerenti con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e con gli obiettivi prefissati ed è possibile rilevare la marginalità delle azioni proposte rispetto all'impianto del PGT vigente, e quindi la non incidenza sulle matrici ambientali.